

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GIUGNO 2018



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4		
• SINDACO	4		
• PRESIDENTE	6		
PUNTO UNO O.D.G.: APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE TRIENNIO 2018-2020 ED ELENCO ANNUALE 2018.	6		
• ASS. BELLOI	6		
• PRESIDENTE	12		
• CONS. MONTESU	12		
• PRESIDENTE	15		
• CONS. MORO	15		
• PRESIDENTE	18		
• CONS. SAIU	18		
• PRESIDENTE	21		
• ASS. FLORE	21		
• PRESIDENTE	21		
• CONS. MONTESU	22		
• PRESIDENTE	23		
• CONS. BRODU	23		
• PRESIDENTE	24		
• CONS. GUSAI	24		
PUNTO DUE O.D.G.: PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2018-2020: RICOGNIZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI ALIENAZIONE E/O VALORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112/2008 CONVERTITO, CON			
		MODIFICAZIONI, NELLA L. N. 133/2008.	24
		• ASS. SANNA	24
		• PRESIDENTE	26
		• CONS. MONTESU	26
		• PRESIDENTE	27
		• CONS. BRODU	27
		• PRESIDENTE	28
		• CONS. MORO	28
		• PRESIDENTE	29
		PUNTO TRE O.D.G.: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018-2020, BILANCIO FINANZIARIO DI PREVISIONE 2018-2020 E RELATIVI ALLEGATI.	30
		• SINDACO	30
		• PRESIDENTE	37
		• CONS. SAIU	37
		• PRESIDENTE	49
		• CONS. BRODU	49
		• PRESIDENTE	52
		• CONS. GUSAI	52
		• PRESIDENTE	53
		• SINDACO	53
		• CONS. GUSAI	53
		• PRESIDENTE	55
		• CONS. MORO	55
		• PRESIDENTE	62
		• CONSIGLIERA BRAU	62
		• PRESIDENTE	62
		• CONS. CATTE	62
		• PRESIDENTE	65
		• CONS. MONTESU	66
		• PRESIDENTE	70

• CONSIGLIERA CAMARDA	70
• PRESIDENTE	75
• CONS. MELE	75
• PRESIDENTE	77
• CONS. SIOTTO G.	77
• PRESIDENTE	80
• CONSIGLIERA MORONI	80
• PRESIDENTE	81
• CONS. GUSAI	81
• PRESIDENTE	82
• CONS. BRODU	82
• PRESIDENTE	83
• CONS. MONTESU	83
• PRESIDENTE	85
• CONS. MORO	85
• PRESIDENTE	87
• CONS. SIOTTO M.	87
• PRESIDENTE	89
• CONS. SAIU	89
• PRESIDENTE	90
• CONSIGLIERA CAMARDA	90
• PRESIDENTE	90

Alle ore 14:30 il **SEGRETARIO** procede al primo appello dei Consiglieri.

È presente il Presidente del Consiglio, Consigliere Beccu, e il Consigliere Montesu.

Non è presente il numero legale.

Alle ore 15:39 il **SEGRETARIO** procede al secondo appello dei Consiglieri.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (N. 16 presenti, 9 assenti), dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Continuiamo nella sessione ordinaria di bilancio. Come già preannunciato, facciamo un minuto di silenzio in ricordo del Consigliere e Assessore Graziano Mereu che è venuto a mancare ieri pomeriggio. Poi il Sindaco traccerà un ricordo di Graziano Mereu.

Si osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti, al pubblico, ai signori Consiglieri, ai signori Assessori e funzionari. Mi tocca purtroppo portare il ricordo in Consiglio Comunale del già Consigliere e Assessore all'Urbanistica nella Giunta Falchi, Graziano Mereu, ingegnere di Nuoro, che ci ha lasciato ieri dopo circa cinque anni di afflizione da parte di questa gravissima malattia che è la sclerosi laterale amiotrofica.

Tutti noi ci ricordiamo quando nel 2015 in apposita seduta del Consiglio Comunale, organizzata in collaborazione con l' AISLA di Nuoro, una piccola schiera di guerrieri è venuta qua a trovarci e ha portato un afflato di umanità nel nostro Consiglio Comunale e ci ha ricordato di quali sono i nostri doveri di amministratori.

Allora mi sembra che le migliori parole per ricordare Graziano Mereu, per esprimere a nome del Consiglio Comunale, della Giunta, dell'Amministrazione tutta la vicinanza alla sua famiglia, alle sue figlie, alla moglie, ai suoi amici, è ricordare l'impegno di quest'uomo che era di fede comunista ed iscritto al Partito Comunista, aveva partecipato a una Giunta comunista/democristiana e si era speso per la comunità.

La cosa migliore per ricordarlo è leggere quello che lui ci ha detto il 13 ottobre 2015, quando in quel pomeriggio venne qui e tutti noi ci commovemmo dietro quelle parole.

«Buonasera, mi presento: sono Graziano Mereu. Signor Sindaco, signor

Presidente, signori Assessori e Consiglieri, grazie per l'invito a questo incontro. Buonasera, mi presento: sono Graziano Mereu; per me è un ritorno dopo più di a 20 anni in questa sala, che mi ha visto come Consigliere e come Assessore in rappresentanza del Partito Comunista Italiano.

Come vedete torno da malato di SLA, da due anni convivo con questa malattia che con particolare virulenza mi ha aggredito mettendomi k.o. Tutti gli arti sono fuori uso, solo alcune dita della mano sinistra mi permettono di muovere un filo collegato ad un sonaglio per chiamare di notte e di giorno le assistenti. Poi ho un buco in gola per respirare, un tubicino collegato allo stomaco per nutrirmi e un catetere per urinare.

Grazie a Dio mi rimangono gli occhi per leggere, comunicare e scrivere e la testa per pensare. Non mi piango addosso, mi aiutano mia moglie, le mie figlie, la mia famiglia, gli amici. Ringrazio il condominio di via Istria dove abito, che mi ha messo a disposizione gratuitamente un alloggio al piano terra, una solidarietà diffusa che scalda il cuore.

Anche questo invito mi fa molto piacere. Adesso che la disputa dei 30 anni sul piano urbanistico si è conclusa con la sua pubblicazione, ora il Consiglio avrà su questa materia discussioni settoriali non totalizzanti e quindi, tra gli altri problemi, spero un'attenzione mirata sui servizi sociali, vedere il prezioso lavoro delle assistenti nel centro di via Brigata Sassari, conoscere il problema dei malati e delle assistenti nel centro di via Brigata Sassari e tutte le difficoltà che devono affrontare le famiglie che convivono con malati cronici.

Voglio evidenziare che i tre mesi nel reparto di rianimazione dell'ospedale, al di là della buona assistenza, sono stati i più disperati; poi quando ho saputo del costo giornaliero di un malato come me, ho capito il concetto del ritorno a casa con costi molto ridotti in un rapporto circa 8 a 1.

La mia dolce moglie ha dovuto assumere un ruolo improprio di dirigente sanitario casalingo per il coordinamento quotidiano di tutte le figure che lavorano intorno a me: medici, infermieri, fornitori di servizi, assistenti che coprono notte e mattino.

L'assistenza domiciliare è particolarmente importante per la sicurezza, la garanzia di un controllo quotidiano e la serenità del malato. Per migliorare occorre ridurre la lentezza snervante dei funzionari.

Scusate il grido di dolore, ciò che chiedo a questo Consiglio Comunale è un'attenzione sincera verso i servizi sociali, rispondendo non con parole di

circostanza ma con atti concreti. Per esempio eliminare i ritardi negli uffici comunali, non distraendo le somme verso altri settori; pensare ad una riduzione totale o in percentuale delle tasse comunali. Voglio ringraziare Rosa Puligheddu e Giovanna Zedde, che con grande impegno hanno lavorato per questo vero evento; ringrazio amici, parenti, medici, assistenti e concludo dicendo a voi Consiglieri che vogliamo non compassione ma considerazione e rispetto.

Confesso che questa parte della vita, con tutte le difficoltà, va vissuta con dignità. Buon lavoro e grazie. A medas annos».

Ciao, Graziano.

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta. Saluto anche i funzionari presenti, il Presidente Sotgiu dei revisori.

Do atto che è assente giustificata la Consigliera Mara Sanna e do la parola all'Assessore Antonio Belloi per l'esposizione del primo punto.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE TRIENNIO 2018-2020 ED ELENCO ANNUALE 2018.

ASSESSORE BELLOI

Buonasera a tutti, Sindaco, Consiglieri e colleghi Assessori.

Faccio una breve introduzione sul programma delle opere pubbliche del triennio 2018-2020 e soprattutto sull'annualità 2018.

Il piano delle opere pubbliche relativo al triennio 2018-2020 identifica la nostra Amministrazione nei programmi e nella pianificazione delle opere più significative cambieranno il volto della nostra città.

Certo che, come nei precedenti piani, si risente fortemente della contingenza economica e delle conseguenti risorse finanziarie che sono disponibili all'interno del bilancio dell'ente.

Come si può rilevare, infatti, sono quasi completamente scomparse tutte le opere finanziate con fondi di bilancio mentre si evince che quasi la totalità sono opere finanziate da trasferimenti statali, regionali e a destinazione vincolata.

Nella prima annualità, nello schema che voi tutti avete, abbiamo un elenco di opere. La prima è il completamento della via Rodari in zona Badu' e Carros per l'importo di 150.000 euro che oggi si trova in fase di collaudo.

La seconda nell'elenco è la messa in sicurezza del rio Thiesi per la quale siamo in fase di progettazione. Abbiamo implementato il fondo iniziale, il fondo che abbiamo

ereditato per il ripristino del fiume rio Thiesi da 300.000 euro, ereditato dalla precedente Giunta, a 6 milioni di euro in più. Questi 6 milioni di euro serviranno a risistemare completamente il problema relativo al rio Thiesi che è il problema che abbiamo nella galleria di Mughina. Questi 6 milioni sono stati finanziati quest'anno e siamo in fase di progettazione.

Si aggiungono a questi 50.000 euro per la risistemazione del rio Lollove.

Poi abbiamo il consolidamento del versante franoso di viale Costituzione per 220.000 euro, finanziato dall'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Sardegna.

Il completamento e l'adeguamento alla normativa antincendio della galleria di Prato Sardo, 240.000 euro finanziati dalla Regione a seguito della chiusura in ottemperanza del Decreto Ministeriale 151 dei vigili del fuoco del 2011 che prevedeva determinati requisiti per i tunnel superiori ai 500 metri; un adeguamento che è stato reso possibile solo da questa Amministrazione che ha ereditato due gallerie completamente fuori norma e prive di fondi per la messa in sicurezza dei tunnel.

La manutenzione straordinaria delle gallerie, e quindi la loro messa a norma, è stata resa possibile solo da una rimodulazione, da un'azione politica, dall'accoglimento della nostra istanza da parte della Regione Sardegna che ha deciso di darci la possibilità di dare la priorità ai tunnel, che in quel momento erano chiusi, e di trattare solo in un secondo momento la problematica dal punto di vista idrogeologico e idraulico, che determinava e determina ancora oggi la chiusura della galleria in caso di alluvione.

Poi abbiamo l'intervento di manutenzione straordinaria delle strade cittadine, in quota 580.000 euro, sempre grazie all'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Sardegna. Infatti è un primo consistente intervento di asfalti dopo quello che tutti quanti ricordiamo, l'ultimo che è stato fatto dalla Giunta precedente.

Abbiamo la possibilità nel prossimo anno di implementare le risorse con altri 500.000 euro.

Poi abbiamo i lavori di consolidamento della via Figari, 575.000 euro, dove c'è stato un rallentamento per via di un ricorso all'ANAC che il Comune di Nuoro ha vinto e adesso procediamo con la gara per i lavori.

In elenco abbiamo il primo intervento del bando delle periferie che riguarda slarghi, piazze, cortili, angoli, giardini, luoghi rigenerati per la qualità della vita delle piccole comunità, interamente finanziamento del Ministero a seguito del bando al quale abbiamo partecipato nel 2016.

Un piano all'interno del quale abbiamo trascritto il nostro programma elettorale tradotto in opere pubbliche e in azioni immateriali ad esse collegate.

Abbiamo voluto mettere all'interno del processo di trasformazione urbana della nostra città tre vettori fondamentali: lo sport, l'ambiente e la cultura attraverso la trasmissione della conoscenza.

Nel disegno complessivo del progetto siamo riusciti a mettere a sistema il partenariato pubblico/ privato con le risorse ministeriali e con le risorse provenienti dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Nello specifico si tratta proprio del piano di rilancio del Nuorese, modificato, pianificato e stravolto in accordo con la Regione secondo le esigenze di questa Amministrazione e della comunità, ben lontane da quelle pianificate dalle precedenti Amministrazioni dalle quali pendiamo ancora una volta le distanze.

Sempre sul piano periferie abbiamo la riconfigurazione della viabilità esistente, sottoservizi, cablatura, antenne smart, pavimentazioni, per un totale di 2.300.000 euro, finanziamenti naturalmente derivanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Passiamo alla parte dell'edilizia scolastica, per la quale abbiamo portato avanti gli interventi pianificati su Iscola, il piano regionale al quale tutti i Comuni della Sardegna hanno aderito, per il quale in questo momento stanno pianificando i prossimi interventi relativi alla programmazione 2018-2020, interventi che andranno a colmare le tante lacune che comunque esistono nell'edilizia scolastica, che naturalmente cercheranno di dare dignità alle parecchie scuole che sono rimaste fuori dai precedenti piani.

In Asse 2, che sarebbe l'asse in cui si sono pianificati interventi di manutenzione straordinaria, abbiamo la messa in sicurezza della scuola primaria di via Matteotti per 164.000 euro; la messa in sicurezza della scuola primaria di via Veneto per 232.000 euro; la scuola primaria di via Aosta per 232.000 euro, sempre interventi per la messa in sicurezza.

In Asse 1 abbiamo un intervento da 2 milioni di euro denominato la scuola del nuovo millennio, che interesserà la scuola primaria di via Carbonia nel rione di Monte Gurtei per la quale si è appena espletato il concorso europeo di progettazione che stravolgerà la vecchia scuola e la riconfigurerà in chiave moderna.

Un altro intervento, sempre sull'edilizia scolastica, lo abbiamo però inserito nel piano delle periferie: recupero della palestra della scuola N. 4 di viale Costituzione con una quota di 250.000 euro.

Gli interventi qui sono schematizzati, naturalmente sono tutti collegati in un ragionamento complessivo all'interno della predisposizione del bando stesso.

Abbiamo voluto inserire sempre nel bando periferie la riconfigurazione dell'asilo nido Arcobaleno di via Olbia. Ricordiamo che lo stesso asilo, da anni chiuso, era stato oggetto di una perdita di finanziamento da parte della precedente Giunta. Noi abbiamo deciso di porre rimedio a questa triste vicenda destinando 710.000 euro per restituire al quartiere una struttura finalmente fruibile.

Passiamo agli impianti sportivi, partendo dal presupposto che abbiamo ereditato una situazione catastrofica sull'impiantistica sportiva e qui in doppia veste mi sento di dover fare alcune considerazioni.

Non ci è stata consegnata una struttura a norma. Pur avendo a suo tempo la possibilità di pianificare interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi utilizzando le risorse della Regione, come per esempio ha fatto Cagliari, la vecchia Giunta aveva deciso di persistere nell'errore della realizzazione del vecchio palazzetto dello sport in zona sa Tanca' e S'Ena, con i 9 milioni di euro che potevano essere destinati all'impiantistica sportiva e alla riconversione, ristrutturazione e messa in sicurezza degli impianti esistenti.

Probabilmente se avessimo avuto tutte le strutture a norma e avessimo avuto la possibilità di garantire la completa fruizione degli impianti sportivi esistenti, si sarebbe anche potuta portare avanti l'idea di edificare un nuovo palazzetto dello sport, ma a nostro avviso sicuramente pianificato altrove e non di certo in quel sito privo di qualsiasi opera di urbanizzazione e dimenticato dal mondo.

E ribadisco, come fatto dal Comune di Cagliari, anche Nuoro avrebbe potuto destinare le risorse che ammontavano a 9 milioni per la messa in sicurezza e la ristrutturazione degli impianti esistenti. Probabilmente ne sarebbero avanzate. Questo non è stato fatto e non è neanche stata definita la situazione del palazzetto che ancora oggi tutti i nuoresi pagano, un definanziamento appunto di 9 milioni che risale al giugno 2011 e quindi antecedente al nostro insediamento.

Continuiamo nell'elenco. Sempre sull'impiantistica sportiva abbiamo inserito sul piano periferie la riqualificazione degli impianti sportivi ricreativi degli spazi di aggregazione dell'area della solitudine, 500.000 euro.

Sul mutuo della Cassa Depositi e Prestiti abbiamo l'adeguamento del campo sportivo di Sa' 'e Sulis per 520.000 euro nel rione di Preda 'e Istrada, che nei giorni scorsi è stato oggetto di valutazione per la partecipazione a un bando regionale dei lavori pubblici. Se riuscissimo a portare a casa il finanziamento della Regione

Sardegna probabilmente riusciremmo a liberare i 520.000 euro della Cassa Depositi e Prestiti, che sono risorse immediatamente disponibili e a mio avviso destinabili all'impiantistica sportiva.

Sempre sullo schema, su altre opere abbiamo i lavori di completamento dell'ex colonia di Solotti per 589.000 euro che abbiamo deciso di portare avanti, come tante opere che abbiamo ereditato e abbiamo deciso di portare avanti, altre no.

Ritornando sempre al piano delle periferie, uno degli altri interventi in elenco consistenti all'interno del piano è la riqualificazione dell'area dell'ex artiglieria di viale Sardegna, in quota 14 milioni di euro.

Sempre in elenco abbiamo la realizzazione degli alloggi ERP di via Pertini per 1.380.000 euro, sempre in annualità 2018, attualmente in fase di gara per i lavori. Entro l'anno si prevede l'inizio del cantiere.

Sempre sul piano periferie, abbiamo la valorizzazione del parco di Tanca Manna per 2 milioni di euro.

Un altro intervento che non è all'interno del piano delle periferie ma che abbiamo portato a casa nel 2017 è la rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio, il sistema di videosorveglianza, in collaborazione con la questura, con la RAS e con la prefettura proprio per organizzare al meglio.

Poi abbiamo la realizzazione dello Spazio Polifunzionale Intergenerazionale Nuorese, che sarebbe nella sigla lo Spin e si trova in viale Costituzione il sito relativo all'intervento; sempre all'interno del piano periferie, quindi nella riqualificazione dell'intero quartiere e dell'intera città, in quota 600.000 euro.

Poi abbiamo la riqualificazione delle aree esterne al carcere di Badu 'e Carros per un milione di euro, sempre sul piano periferie, e uno dei più consistenti interventi sul mulino Gallisai, 12 milioni di euro per la riqualificazione e la riconversione dello stabile.

Con questo intervento, così come da programma elettorale, tramonta un'idea delle vecchie Giunte di far nascere al centro storico di Nuoro l'ennesimo museo delle identità, trovando spazio invece la nostra filosofia di rilancio della città e quindi di rilancio del centro storico di San Pietro con l'università e tutto ciò che ne ruota attorno.

Abbiamo a seguire l'altro intervento della riqualificazione degli spazi esterni alla piscina di via Lazio, sempre all'interno del bando periferie, e a seguire la ristrutturazione del palazzo comunale che ci è stato consegnato con delle splendide

recinzioni attorno ed un progetto pianificato senza tener conto delle reali necessità di trasferimento dell'archivio, per il quale abbiamo trovato soluzione.

Infatti gli uffici stanno predisponendo la suddivisione in tre lotti funzionali che daranno la possibilità di poter procedere celermente alla messa in sicurezza del palazzo civico, cosa che poteva essere benissimo predisposta dal principio, magari con una più attenta pianificazione.

In conclusione, nell'annualità 2018 abbiamo quasi 45 milioni di euro in opere pubbliche, indice naturalmente di una notevole ricaduta positiva sul territorio.

Un altro dato altrettanto importante è dato dal numero di gare di appalti pubblici pubblicati negli ultimi tre anni, relativi quindi ai nostri primi tre anni di mandato; luglio 2015/luglio 2018: 217 complessivi - per avere un parametro di confronto - a fronte di 120 tra gare e appalti pubblici pubblicati in cinque anni dalla precedente Giunta, temporalmente riconducibili al quinquennio giugno 2011/giugno 2015.

Con questo chiudo la parte dell'annualità 2018.

Con la nostra azione, oltre a pianificare questo piano delle opere pubbliche, che è il primo piano della nostra Amministrazione - visto che comunque siamo stati a volte accusati di non aver portato avanti nessuna azione amministrativa e nessuna azione di nostra volontà - abbiamo coerentemente dato seguito all'azione amministrativa per quelle opere che abbiamo ritenuto fossero importanti per la città, vedi il CQ2 di Preda 'e Istrada, il contratto di quartiere 2 in cui abbiamo portato a termine le prime due incompiute già pianificate addirittura nel 2005, vedi la pedemontana, che era 25 anni considerare non vedeva la luce, siamo riusciti finalmente a darle gambe e siamo quasi arrivati al traguardo, sempre nell'interesse della comunità.

Quindi per continuità amministrativa tantissime opere le abbiamo portate avanti, altre le abbiamo lasciate indietro come, come già detto prima, il palazzetto dello sport.

Abbiamo portato a termine la N. 1 doverosamente, non abbiamo fatto l'inaugurazione alla quale inviteremo tutti, maggioranza e opposizione e tutti quelli che hanno reso possibile il collaudo.

Chiudo così l'esposizione del piano triennale.

Le altre annualità non sono meno importanti ma sono relative ad opere sempre all'interno del piano delle periferie, opere di consolidamento dei versanti franosi, adeguamento alla norma antincendio delle gallerie nelle fasi successive, per un totale di altri 12 milioni di euro.

Nella terza annualità invece abbiamo inserito quelle opere per le quali abbiamo già aperto tavoli di discussione con il CONI per quanto riguarda le opere relative all'impiantistica sportiva e altre opere che l'Amministrazione ritiene valide qualora si riesca ad attivare il partenariato pubblico/privato, che prevede che siano inserite all'interno del programma delle opere pubbliche, che può essere sempre modificato. Non è un programma statico ma è dinamico, quindi abbiamo la possibilità in qualsiasi momento di modificarlo.

Leggo il deliberato:

Si delibera:

«- Di approvare l'allegato programma triennale delle opere pubbliche relativo al triennio 2018/2020 completo dell'elenco delle opere da realizzare nella prima annualità 2018;

- Di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al Documento Unico di Programmazione del bilancio di previsione 2018/2020 in corso di approvazione con la successiva approvazione in data odierna;

- di dichiarare da ultimo, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 N. 267/2000 riconosciuta l'urgenza di assicurarne ogni effetto».

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione sul punto.

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Qualcosa gliela dobbiamo dire, per rispetto dell'Assessore Belloi qualcosa va detta. La paura è proprio l'ultima cosa che mi passa per la mente, non è la stazza che mi fa paura.

A sentire l'Assessore Belloi, certi passaggi un po' con toni trionfalistici "tutto va ben, Madama la Marchesa". Viviamo in una città che sta crescendo, che ha risolto i suoi problemi e che quindi di fronte a sé ha una prospettiva rosea di opere pubbliche e di servizi per questa città...!

Però in mezzo una parola l'ha detta: non ci sono opere finanziate dal Comune.

Cioè ha preso atto che questo Comune non è più in grado di finanziare niente. Cioè praticamente questo Comune per quanto riguarda la programmazione si deve affidare ad enti esterni, alla benevolenza di altri enti, dello Stato, della Regione e di quant'altro, forse anche della Comunità Europea.

Questo Comune allo stato non può fare niente.

Bisogna partire da quella che era la situazione all'inizio, quando avete preso le redini di questa Amministrazione.

Io sono stato abbastanza critico verso l'altra Amministrazione, però alcune cose indubbiamente andavano riconosciute.

Quando vi siete insediati c'era un accordo di programma per un palazzetto dello sport, c'era un accordo di programma finanziato, soldi che erano già stabiliti in bilancio regionale, che passavano in bilancio e venivano finanziati.

C'era il museo delle identità che, per quanto non possa piacere all'Assessore Belloi, era anche quella un'opera finanziata che arrivata cash alla città di Nuoro.

C'era il campus universitario, anche questo accordo di programma che poteva essere finanziato e la Regione aveva l'impegno di finanziare.

Tra le altre cose c'era anche un intervento di contratto di quartiere Preda 'e Istrada/Sa 'e Sulis che prevedeva le due opere di cui ha parlato l'Assessore Belloi, cioè le due incompiute che sono state, dobbiamo dirlo, sanate a metà e non come era previsto perché nella scuola della ceramica metà è ancora tutta da finire. Nel contratto di quartiere non era previsto quello.

Poi si è dimenticato, guarda caso, che dovevano essere abbattute le case del Comune della zona Sa 'e Sulis per dare inizio a una nuova edilizia in combinazione con l'istituto case popolari.

Si è dimenticato l'Assessore Belloi che l'impresa ci sta portando in Tribunale e vincerà sicuramente la causa perché noi non siamo stati in grado di consegnare quelle case e metterle in condizioni di poter lavorare e di poter fare l'appalto che hanno vinto. Anche questo ci porterà un altro piccolo debito e credo che saranno dolori quando questo arriverà. Però anche questo è stato trascurato.

Queste erano le cose che c'erano. C'era una piscina, c'era un ostello e praticamente anche queste sono opere pubbliche realizzate, che non funzionano più. E qualcuno ci dovrebbe dire anche perché.

Ce lo deve dire lei, ora c'è lei e deve dirlo lei.

Se vuole io le lascio la parola.

Cioè ci sono bandi per Sant'Unofre – a sa nugoresa – e ci sono bandi per Sedda 'e Ortai che vanno deserti e onestamente la situazione sta sempre più peggiorando.

Nel momento in cui questa città ha maggior bisogno - e basta fare un giro per vedere le condizioni delle strade, le condizioni degli edifici, strade transennate - la transenna ormai è diventata un nuovo tipo di manutenzione: strade al centro della

città a ridosso dei Giardini chiuse al traffico, delimitate semplicemente perché la transenna sta invadendo la città. Non c'è più la manutenzione, c'è la transenna, caro Assessore Belloi. Lei sta transennando la città, proprio perché giustamente, come ha detto lei, non potete finanziare niente.

Meno male che avete le transenne, sennò chissà che cosa vi sareste inventati al posto delle transenne, forse un'altra invenzione tipo i cavalli o qualcosa del genere.

Noi a questa esigenza dei servizi rispondiamo con le fantasie, con le strette di mano, con le fughe in avanti etc., prendendoci un rastrello e andando a pulire qualche vicolo. Però la verità è che quella che lei stesso ha detto, che questa città è una situazione finanziaria per cui non può muoversi.

Cioè voi perpetuando una situazione di asfissia, è questa la vostra responsabilità. Non è la responsabilità di averla creata, la vostra responsabilità è che siete lì, non avete soluzioni, non siete in grado di averne per tutta una serie di motivi, però non facilitate la soluzione perché finché state lì e non fate niente, la soluzione non la facilitate.

Questo è quello che non riuscite a capire. E mi dovete spiegare perché state lì. Non certamente per il bene della città, perché la città da questo sta avendo solo danni.

Mi dovete dire e dovete dire ai cittadini perché state lì, se non siete in grado di dare soluzioni, se non avete i mezzi per dare soluzioni mi dovete perché state lì!

Lei ha parlato di scuole, ma in questa città ci viviamo tutti. A parte che è difficile arrivare alle scuole per le strade, le frane, le buche etc., cioè in questa città sta saltando tutto.

Parla di progetti: il Comune, il cappotto, la ristrutturazione del palazzo è sempre quella, basta vedere queste sedi. Di che cosa stiamo parlando?!

Non riuscite a cambiare quattro poltrone in una sala che è indecente per chi viene a trovarci in visita e state parlando di 45 milioni.

Uno non si assolve con la formula "abbiamo ereditato". Dopo un anno l'eredità non conta più, dovete fare.

Onestamente sul piano del fare, sul piano delle realizzazioni siete a zero. Non potete continuare, chiudere la legislativa dicendo "abbiamo ereditato". Probabilmente è anche vero che avete ereditato situazioni un po' decadenti, però, ragazzi, bisognava fare qualcosa. Vi siete candidati, vi hanno votato per fare qualcosa. Non avete fatto niente!

La situazione è peggiore di quella che vi è stata consegnata, e il peggioramento è dovuto solo ed esclusivamente a voi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO

Buonasera signor Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri e Assessori.

Anch'io cercherò di essere breve ma davvero mi sento di allinearli totalmente all'intervento del collega Montesu.

Ero da molto senza sentire da parte della Giunta toni trionfalistici come quelli che ho sentito oggi, ma assolutamente velleitari e poco suffragati.

Non bastano più le parole, anche quelle dette qui dentro benché ufficiali, importanti, solenni e tutto quello che volete. Non basta più. Cioè dopo tre anni io vengo in Consiglio per parlare di bilancio e di piano delle opere pubbliche e sento i toni dell'Assessore Belloi che ancora, per autoassolversi, cita opere importanti, strategicamente importanti affossate dalla vostra Amministrazione impunemente - ne parleremo fra due anni su questa cosa dell'impunizione che vi infliggeranno.

Però cosa accade? Si vantano, i toni vanno addirittura a sottolineare perdite di finanziamento.

Adesso mettiamo i puntini sulle "i".

Quali "nostre"? Poi lo dirà nella replica, adesso parlo io.

Voi avete perso circa 20 milioni di euro così, in un batter d'occhio. I 9 milioni del palazzetto li avete persi. O pensa lei, Assessore Belloi, che noi non sappiamo le operazioni che lei ha fatto nel primo periodo di insediamento per cercare di mantenere quel finanziamento? Pensa che non sappiamo le cose?

Gliele dico, così le sanno tutti. Il finanziamento l'avete perso voi perché la Regione vi ha invitato ripetutamente - e se parlo so - ad accelerare le cose.

E avete provato - infatti era anche non dico pubblico ludibrio, ma una certa ironia serpeggiava in città - avete provato persino a mettergli le ruote, al palazzetto.

Ci sono interrogazioni però qui dentro, in questo mandato, fatte da me, alle quali rispondeva l'Assessore al allo sport di allora che è presente qua, l'Assessore Cocco, per il quale si diceva che il finanziamento non si sarebbe affatto perso ma che si sarebbe speso con maggiore profitto dal vostro punto di vista, che è un'operazione che pure ci può stare.

Uno dice: io ho 9 milioni di euro, se non rischio di perderli provo a fare altro, provo a spostare il palazzetto a Prato Sardo.

Voi volevate spostare il palazzetto da Sa Tanca 'e S'Ena - sono zone della città, dell'agro di Nuoro che sono però disciplinate dal PUC, non è che sono inventate, le destinazioni urbanistiche vengono fatte a monte dentro un piano urbanistico regolarmente vigente e approvato - voi avete provato a spostare il palazzetto dello sport da sa Tanca 'e S'Ena a Prato Sardo, nell'area di sedime della cessione che la Provincia in regime di permuta ha fatto quando c'eravamo noi per lo scambio del palazzetto dell'ex comunità montana.

Quando il palazzetto dell'ex comunità montana in via Trieste è passato alla Provincia, la Provincia ha ceduto fra gli altri beni anche la zona dell'istituto professionale di Prato Sardo con l'area adiacente.

Avete tentato di fare quello, non vi è riuscito perché non avevate cognizione, avete sbagliato interlocutori e soprattutto non avevate cognizione di come fare un'operazione del genere. Poi avete provato perfino a spostare i soldi, a fare manutenzioni, come lei per la verità ha detto nel suo intervento di apertura, ma non ci siete riusciti.

Risultato alla fine: avete perso 9 milioni di euro. Il danno che voi fate è enorme, incommensurabile. Non è 9 milioni di euro, lo sappiamo bene che non è solo quello. È tutto quello che ne deriva da una spendita in questa città di 9 milioni di euro di finanziamenti pubblici, perché l'indotto com'è noto perlomeno triplica il beneficio economico.

Avete perso i soldi del museo delle identità. Addirittura ridete! Quando noi parliamo di museo dell'identità voi ridete, siamo a questi livelli! Non sapete niente della programmazione regionale di quegli anni, non sapete niente del significato strategico di un museo dell'identità, però ridete quando si parla di un museo ulteriore in città e pensate di riuscire a prendere in giro la città con un piano delle periferie assolutamente astruso, assolutamente velleitario, poco fondato sotto il profilo finanziario, perché ricordo che si regge sul cofinanziamento pubblico/privato che a tutt'oggi non esiste.

Quindi quando il Ministero verrà a farvi i conti di eventuali acconti vedrete - e vedremo tutti purtroppo, lo diremo piangendo - come andrà a finire questa questione del piano delle periferie per quanto riguarda gli assetti delle proprietà, le disponibilità dei beni.

Poi vedremo chi mette i soldi dei privati. Gli 11 milioni dei soldi dei privati chi li mette? Ammesso e non concesso che anche il cofinanziamento pubblico che il Comune mette sul piatto, cioè 7/8 milioni, sia vero. Poi andremo a vedere se anche

quei finanziamenti pubblici sono veri.

Avete perso il treno del campus universitario. In realtà c'è un progetto che approva, anche voi fate un po' di confusione nel descrivere gli oggetti delle delibere e non da oggi, questa cosa accade di frequente.

Siamo noi, Assessore Belloi, che prendiamo le distanze da voi, ma lo vuole capire? Altro che! E la città ha preso le distanze segnatamente da voi, e non da oggi ma da qualche mesetto. Sta per scattare l'anno.

Abbiamo fatto il giro di boa e voi continuate a parlare del progresso, delle responsabilità. Voi parlate di 200 appalti. Non c'è nulla, ha ragione il Consigliere Beppe Montesu, non si vede nulla. Si vede il degrado piuttosto delle manutenzioni, dell'arredo urbano, della qualità della vita. Si vede il degrado di questa città.

Per quanto riguarda il palazzetto dello sport, che vedo che è un suo cavallo di battaglia, io la cosa la dipingo così: lei fa come la nota fiaba della volpe con l'uva; ha cercato in tutti i modi di salvare la cosa per non sputtanarsi e tornare indietro dai vostri proclami elettorali dicendo che non avreste fatto il palazzetto dello sport, che non avreste fatto il museo delle identità, che non avreste fatto il campus, tre opere strategiche che voi prima di pensarle e programmarle passeranno trent'anni a partire da oggi, non a partire da tre anni fa.

Ci vogliono trent'anni di esperienza vostra per concepire quelle opere e io tanto di cappello per le Amministrazioni che hanno preceduto e che hanno guidato questa città con grandissima strategia e lungimiranza, capaci di avere quei finanziamenti che avrebbero sì, quelle opere, mutato il volto della città. Non le vostre opere, che sono frutto dei precedenti piani di opere pubbliche. Tutte.

Lei fa in fretta qua a prendere le distanze benché, torno a dire, sia una sede solenne e ufficiale quella del Consiglio Comunale, ci mancherebbe altro. Però nei giornali non è così preciso quando si tratta di inaugurare. Non è che è così preciso nel riconoscere i meriti e le competenze che hanno preceduto il suo fare di questi tre anni.

Per fortuna, e chiudo questo intervento veramente doloroso per quanto mi riguarda, perché lei ha fatto un intervento pietoso, mi perdoni.

PRESIDENTE

Chiedo di stare attenti ai termini, anche per il termine che ha utilizzato prima.

CONSIGLIERE MORO

Infatti mi sono scusato subito. L'altro non me lo ricordo più, però di quest'ultimo sicuramente me ne sono accorto io.

PRESIDENTE

L'altro era anche più grave.

CONSIGLIERE MORO

Il suo è un intervento assolutamente anacronistico, fuori dai tempi, fuori dai luoghi. Sembra che lei stia arrivando adesso, sembra che siamo al luglio del 2015. In realtà non è così, mi dispiace ricordarle che lei è quasi a fine mandato.

Lo dico però sottolineando la fortuna della città sul fatto che voi siate a fine mandato, perché voi non farete molti altri danni. O, meglio, rischiamo ancora qualche definanziamento se continuate con i vostri ritmi. Rischiamo il ritardo infrastrutturale di dotazione, perché voi state destrutturando la città, avete tolto delle opere che hanno un respiro territoriale, direi regionale per quanto riguarda il museo delle identità, che non vi sognate nemmeno. Si vede totalmente che non avete letto il progetto originario, si vede da tutte le parole che usate: non sapete di che cosa parlate quando parlate di museo delle identità.

Ed è grave per la cultura nuorese, è grave per le tradizioni nuoresi e sarde, è grave per quell'investimento che, ripeto, poteva davvero, questo sì, insieme ad altre opere di respiro territoriale vasto, modificare il volto della città, che invece si ripiega su se stessa.

È una città che se io guardo il piano delle opere pubbliche, a parte che è fantasioso, astruso, sono castelli in aria. Quindi io con lei faccio una sfida, non ho difficoltà: ci vediamo fra un anno, tanto sarete ancora lì abbarbicati alle vostre poltroncine. Fra un anno andiamo a vedere le cose che ha detto oggi sull'intervento, tanto sono registrate, e quelle che ho detto io. Andiamo a verificare le due cose e vedremo chi ha ragione.

Soprattutto sottolineerò e mi soffermerò sul piano delle periferie: 18 milioni di fondi ministeriali più 11 di cofinanziamento privato più 7 di cofinanziamento pubblico. Vedremo il futuro di questo piano delle periferie sul quale voi, a quanto pare, avete puntato tutto.

Per il resto pare che sia carta straccia.

State sbagliando e io sono dalla parte opposta rispetto alla vostra.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Il tema del piano triennale delle opere pubbliche molto più di quanto non appaia è, nelle valutazioni che fa questa maggioranza, connesso da un lato alla

sopravvivenza della maggioranza stessa e dall'altro al bilancio.

Cosa intendo dire? Si è diffusa l'inspiegabile convinzione che le risorse impiegate e le opere programmate nel piano triennale delle opere pubbliche, in particolare in questo piano triennale delle opere pubbliche, siano la missione che voi vi siete posti da qui alla fine del vostro mandato.

Cioè il piano triennale delle opere pubbliche più degli altri anni, addirittura oserei dire per quella che è la mia personale esperienza, più del mandato amministrativo precedente, è connesso a questa maggioranza.

Sostanzialmente voi collegate il vostro futuro, anzi la vostra permanenza in queste stanze, cioè nei luoghi di governo della città, per realizzare queste cose.

È l'ultima cosa, l'ultimo sogno, diciamo così, a cui voi vi aggrappate essendo fondamentalmente svaniti tutti gli altri. Ed è un sogno al quale vi aggrappate convinti come siete che la sua evanescenza vi metta al riparo dal giudizio della comunità sulla capacità che voi avrete di renderlo esecutivo, cioè dalla capacità che voi avrete di realizzarlo.

Se fossi un Consigliere Comunale irrispettoso, Assessore, prima di tutto del suo ruolo e del suo lavoro in questa Amministrazione, direi che è il solito libro dei sogni che viene riproposto periodicamente e che ha anche una qualche presa nell'opinione pubblica perché consente di sintetizzare un programma in un numero.

Cioè l'Amministrazione programma 90 milioni di opere pubbliche. I cittadini dicono: cavolo, 90 milioni di opere pubbliche!

Poi i milioni di opere pubbliche sono 60, poi in realtà la programmazione è triennale e non è annuale, poi in realtà i progetti esecutivi sono meno di quelli che compaiono nel piano e che non sono invece arrivati a quel livello di progettazione.

Però sul piano triennale delle opere pubbliche è possibile dare ai cittadini un orizzonte che si sintetizza perfettamente in un numero.

E dite: questa Amministrazione programma 90 milioni di lavori per opere pubbliche.

Poi se andiamo a guardare tutti i piani triennali delle opere pubbliche sia della vostra Amministrazione che delle Amministrazioni passate, vediamo cifre molto importanti che però non vanno osservate solo ed esclusivamente nel momento in cui vengono scritte e quindi vengono programmate.

Vanno soprattutto guardate dal mio punto di vista alla luce di due aspetti, osservando due aspetti: il primo è l'utilità che esse hanno per la comunità nuorese, il secondo è la capacità che ha avuto l'Amministrazione di eseguire, di realizzare quei

programmi.

Qui in realtà condivido una parte del ragionamento che ha fatto il Consigliere Moro: dopo tre anni noi dovremmo discutere sì dei programmi per il futuro, ma dovremmo discutere anche delle cose che sono state fatte.

Quella che faccio è una valutazione politica generale. Adesso, Assessore, lei non mi opponga l'attinenza al tema all'ordine del giorno. Il tema per me è quello delle opere pubbliche, non del racconto del sogno perché io potrei dire: guardate, 90 milioni di opere pubbliche sono una cosa meravigliosa per la città. Ma quando mi devo misurare invece da amministratore comunale con i problemi veri, allora devo passare dalla fase del sogno a quella della realtà.

E nella realtà dei fatti noi ci troviamo di fronte intanto a una programmazione che deve subire una verifica nei fatti perché voi non state iniziando il vostro mandato oggi. Fra un po' festeggerete, se di festa si può parlare, i tre anni di insediamento alla guida della città.

E se io dovessi guardare alle vostre promesse in campagna elettorale, a quello che voi avete garantito ai cittadini nuoresi che avreste fatto se foste stati eletti, Assessore, devo dire che siamo molto lontani da quella città che voi avevate disegnato nel 2015.

In realtà di promesse fatte nel 2015 ne avete mantenute proprio poche, però quelle sulle opere pubbliche sono più evidenti.

Intanto non basta dire che chi c'era prima di voi ha governato peggio. Non può essere questo il rifugio dietro il quale voi ogni volta vi celate quando c'è una critica o quando c'è un rilievo sulla vostra azione amministrativa.

Oggi al governo ci siete voi e siete voi l'oggetto delle valutazioni non solo del Consiglio Comunale, inteso come maggioranza e opposizione, ma anche e soprattutto della città.

Allora di quel disegno del 2015 oggi cosa avete realizzato? Rispetto a quel disegno del 2015 a che punto siete, rispetto ai problemi che avete ereditato?

Guardate, non siete gli unici. L'amministrazione che verrà dopo di voi erediterà i problemi del passato e quelli che avrete creato voi.

È purtroppo - è nella natura delle cose - per tutte le Amministrazioni che si succedono una questione fisiologica, quella di doversi raffrontare con il passato.

Secondo me se noi volessimo fare una valutazione generale sul tema delle opere pubbliche non potremmo prescindere dalla valutazione di ciò che è stato fatto e di ciò che avevate promesso di fare, passare dal libro dei sogni a una realtà meno

immaginifica e provare a dare a questa città delle risposte concrete.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Chiedo 5 minuti di sospensione. Il motivo è che vorremmo verificare una questione sulla copertura finanziaria del piano delle opere pubbliche.

PRESIDENTE

Chiedo se ci sono opposizioni. Siamo ormai dentro l'argomento.

L'Assessore Flore vuole fare una comunicazione.

ASSESSORE FLORE

Innanzitutto buonasera a tutti, ai Consiglieri, alla Giunta e al pubblico presente.

Vorrei rispondere al Consigliere Montesu, visto che ho sentito qualche richiamo attinente alle mie deleghe.

Voglio dirle, Consigliere Montesu, che io vado a testa alta e vado fiera per quello che sto e stiamo facendo.

È vero che sono un'Assessora forse quasi senza portafoglio e con pochi soldi, però con un grandissimo senso civico e del dovere, con un senso di appartenenza fortissimo a questa città.

Non voglio parlare del passato o di quello che poteva essere fatto perché sinceramente non mi interessa e mi voglio concentrare sulle tante cose che ci sono da fare.

È vero che l'ordinario è diventato straordinario, ma basta criticare, veramente. Mi piace tantissimo una frase che ho postato da poco anche su Facebook e voglio ricordarla oggi qui dentro: ha diritto di criticare colui che ha il cuore di aiutare; criticare per migliorare, non per distruggere.

PRESIDENTE

Chiedo se c'è opposizione per la sospensione.

Non c'è opposizione, facciamo cinque minuti di sospensione.

Ad ore 16.40 la seduta è sospesa.

Ad ore 16:50 il Segretario procede al terzo appello dei Consiglieri.

È presente il numero legale (N. 19 presenti, 6 assenti), la seduta riprende.

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta.

Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e dichiaro aperte le dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Montesu per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MONTESU

Lei è troppo veloce, capisce tutto al volo dal pensiero e certe volte secondo me facciamo anche male a parlare, visto che ha questo livello di comprensione così spiccato e alto, credo che possiamo anche andarcene a casa.

Non voterò questo non-piano di opere triennali, perché non si tratta di un piano, si tratta, caro Assessore, di un libro dei sogni. Anzi, secondo me avete tarpato le ali anche ai sogni.

Ripeto, il vostro interloquire in questi anni ci ha portato alla perdita consistente di finanziamenti già approvati in campo regionale, li avete liquidati dicendo che avevate piani alternativi e vi hanno - passatemi il termine - preso in giro a livello regionale, vi hanno fatto rinunciare e non vi hanno dato il maltolto.

Su opere come quella del contratto di quartiere a Preda 'e Istrada, e reputo gravissimo il non aver saputo programmare l'intervento previsto su quelle case in collaborazione con lo IACP, ripeto, credo che lì andremo verso una condanna pesante che porterà le finanze del Comune in ulteriore dissesto. Quindi come vede non è solo la cosa che avete ereditato, ma ce ne state mettendo di vostro e ci state mettendo di vostro cose molto pesanti.

Per cui darvi il voto su questo tipo di gestione, su questa non-proposta, sicuramente è fuori luogo e non faccio quello che è il bene di questa città e quello per cui sono stato eletto e il mio mandato elettorale trova giustificazione.

Credo che l'unica cosa vera che si dovrebbe fare a questo purtroppo perché, ripeto, la situazione è quella che è, un po' perché l'avete ereditata un po' perché ci avete messo del vostro, però continuando in questa direzione tutto quello che è l'aggravio - e tre anni di aggravio sono già tanti - tutto quello che state continuando a fare è un aggravio alla situazione e state allontanando, mettendo sulle spalle non dei nostri figli ma anche sulle spalle dei nostri nipoti la soluzione al problema.

Quindi oggi da risolutori, come vi eravate presentati alle elezioni, del problema cittadino, oggi siete diventati il problema. Siete l'ostacolo.

Per cui onestamente vi chiedo, con tutta l'amicizia possibile, per il bene di questa città di rimettere il mandato perché in quest'aula, come giustamente anche qualche Assessore della vostra Giunta che si è dimesso ha chiesto, possiate favorire delle soluzioni percorribili perché in questo modo non state risolvendo il problema e non favorite le soluzioni.

Per il voto, chiedi all'Assessore Sanna che ha intuito il voto. Glielo può dire lui.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Un saluto a lei, Presidente, un saluto al Sindaco che è in aula, agli Assessori e ai Consiglieri presenti e al pubblico.

Mi scuso per il ritardo con il quale sono arrivato ai lavori del Consiglio, non sono potuto intervenire quindi sul tema all'ordine del giorno, il piano triennale delle opere pubbliche, lo faccio in questo momento in sede di dichiarazione di voto.

Assessore, con tutta la stima personale che ci portiamo reciprocamente, i ruoli però - a lei di programmazione e di governo e a me di opposizione - su questa specificità ci portano ad essere distanti e a pensarla diversamente.

Il mio sarà un voto contrario e ne do sinteticamente la motivazione.

Siamo al terzo anno di mandato, hanno già detto bene altri Consiglieri, non è più soltanto il momento di prevedere una programmazione perché la programmazione era già contenuta in sede di programma elettorale, è il momento di cominciare ad esprimere anche dei giudizi sulla capacità avuta nel governare, che sono i presupposti per vedere poi che cosa di ulteriore si può realizzare.

Sotto questo aspetto a me dispiace non poco formulare un giudizio negativo perché abbiamo vissuto una stessa campagna elettorale, l'abbiamo vissuto anche con vicinanze di posizione su tanti temi comuni contenuti nel programma e in modo particolare il tema portante della vicinanza elettorale era la voce "cambiamento".

Invece sotto questo aspetto devo constatare che c'è stato un appiattimento nella capacità nuova a porsi come classe dirigente per amministrare non solo l'Amministrazione ma l'intera città e il suo territorio dintorno. Ne sono significativamente esempio o riscontro a questa incapacità la perdita di finanziamenti sul palazzetto, il tema del museo delle identità e il tema della piscina, ma non voglio fare elencazioni analitiche e di dettaglio.

Per cui anche le previsioni che oggi poniamo a base per il triennio successivo sono in realtà soltanto un'affermazione a voler giustificare un'incapacità a fare che ha mortificato il cambiamento o l'illusione che in questa città in qualche misura, in qualche maniera si potesse da parte di nuove leve, anche di generazione, governare in maniera nuova e d'impulso.

Invece è stata sotto questo aspetto se non una frustrazione, certamente una presa d'atto che l'indebitamento, pur forte, che continua a essere il tema principale che dovrà impegnare chiunque voglia porsi a governare questa città, certamente non

giustifica l'incapacità a non aver saputo fare.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Gusai.

CONSIGLIERE GUSAI

Grazie signor Presidente, saluto tutti i presenti.

Io sono un sognatore però mi mantengo un po' nella realtà, nel senso che mi piace lanciare il cuore oltre l'ostacolo, riconosco il momento storico, la situazione debitoria che stiamo attraversando e pertanto non voglio tarpare le ali a una persona ottimista e fantasiosa come può essere l'Assessore Belloi.

Riconosco che il momento storico è particolare però riconosco anche che qualche slancio in più nella programmazione, attenendosi un po' alla realtà, poteva essere fatto.

Quindi non voterò contrario ma abbandonerò l'aula al momento della votazione.

PRESIDENTE

Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione il punto uno all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 16; contrari 2; astenuti 6.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 12; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2018-2020: RICOGNIZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI ALIENAZIONE E/O VALORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112/2008 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA L. N. 133/2008.

Assessore Sanna, può iniziare l'esposizione.

ASSESSORE SANNA

Grazie Presidente. Signor Sindaco, colleghi Assessori, illustri Consiglieri e pubblico presente, sarò velocissimo nell'illustrazione di questa delibera relativa al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2018-2020.

«Premesso che l'Art. 172 lettera C del Testo Unico Enti Locali contempla quale allegato al bilancio di previsione la deliberazione di competenza del servizio urbanistica da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio medesimo,

con la quale i Comuni verificano la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie;

Considerato che l'inserimento degli immobili nel piano ai sensi del comma 2 dell'Art. 58 ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile;

Dato atto dell'opportunità di provvedere alla ponderata dismissione e alla valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare comunale, ancorché in un mercato tuttora poco favorevole, al fine di poter realizzare una serie di investimenti produttivi nonché di limitare le spese di gestione del patrimonio comunale stesso;

Rilevato inoltre che il servizio demanio e patrimonio ha pertanto attivato una procedura di ricognizione del patrimonio dell'ente sulla base della documentazione presente negli archivi, predisponendo un elenco di immobili suscettibili di alienazione non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali ed un elenco di immobili da valorizzare;

Rilevato che nel predisporre l'elenco degli immobili suscettibili di alienazione e valorizzazione non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali si sono altresì tenuti in considerazione vari fattori, quali la dislocazione sul territorio comunale, l'accessibilità, le condizioni manutentive e conseguentemente le spese di investimento necessarie alla messa a norma, l'incapacità dell'immobile di rispondere alle esigenze di insediamento di attività o servizi di interesse pubblico o collettivo;

Sottolineato che al fine di dare attuazione al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari nel rispetto della pianificazione di cui alle precedenti deliberazioni consiliari, la 24/2015, la 26/2016, nonché della programmazione inscritta nella relazione previsionale e programmatica 2015/2017 e nel Documento Unico di Programmazione 2016/2018, rispettivamente approvati con deliberazioni della Civica Assemblea 26/2015 e 28/2016, il servizio patrimonio ha proceduto, ai fini dell'alienazione dei 13 immobili, all'indizione di 5 procedure ad evidenza pubblica con la collocazione in cessione di 4/13 degli immobili alienandi;

Evidenziato inoltre che il servizio patrimonio, al fine della valorizzazione del patrimonio immobiliare in esecuzione della propria deliberazione 124/2017 con la quale si disponeva di aderire al progetto Cammini e Percorsi, ha proceduto all'indizione di una prima procedura ad evidenza pubblica, allo stato andata deserta, per l'affidamento in locazione e valorizzazione di tre immobili rappresentati dalle due ex casermette dei carabinieri presenti nella zona Marreri e nella zona Su Grumene e della scuola elementare presente a Lollove;

Rilevato inoltre che, in esecuzione della propria deliberazione 50/2017, per il tramite della quale veniva assicurata la partecipazione indiretta del Comune di Nuoro alla valorizzazione di beni culturali, sono stati recentemente stipulati i relativi contratti di concessione di due siti di rilevanza culturale e archeologica in particolare».

Si tratta del villaggio nuragico sito in località Tanca Manna, per il quale continua il percorso di valorizzazione e - mi viene da dire "new-entry" - il sito nuragico di Noddule, un sito che consiglio a tutti di andare a visitare, si trova lungo la strada statale che da Prato Sardo conduce a Orune.

È un sito in gestione a una società che si è aggiudicata il bando Culture LAB, che l'ha ripulito e lo rende visitabile attraverso delle visite guidate.

"Lo schema del piano - così andiamo alla parte tecnica - contiene le previsioni di entrata derivanti appunto dalle previste alienazioni secondo le seguenti ipotesi nell'ambito triennale. Le ipotesi stimate sono:

- per l'anno 2018, euro 2 milioni e mezzo circa;
- per l'anno 2019, euro 3.859.000;
- per l'anno 2020, euro 3 milioni e mezzo circa."

Senza tediarsi ulteriormente vi rimando alla lettura che sicuramente avrete già fatto dell'allegato A, che riporta in particolare il piano delle alienazioni triennale e l'elenco di tutti gli immobili oggetto di alienazione e valorizzazione.

Trattasi dei 12 alloggi ERP, di 15 fabbricati unità immobiliari a varia destinazione, un'area urbana in via Martiri della Libertà, un'area sita in zona industriale Prato Sardo, un'area sita in località Badu 'e Chercu - un reliquato in realtà, una sorta di piccola pertinenza -, 22 aree reliquali site in ambito urbano, 5 lotti di area di edilizia economica e popolare e tutta una serie di immobili suscettibili di valorizzazione, tra cui affidamenti, locazioni e quant'altro.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione.

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

La lettura dei sogni continua. Io da poeta mi diverto anche, perché il sogno è un argomento poetico molto usato.

Continuiamo ancora con le alienazioni: euro 2.800.000 nel 2018; euro 3 milioni nel 2019; altri 3 milioni e rotti nel 2020.

Siamo anni che non vendiamo niente, l'unica cosa che siamo riusciti a vendere è un dazietto di cui dobbiamo chiedere una variazione alla Regione per poter

vendere qualcosa dentro, e continuiamo a mettere cifre che arrivano a questo bilancio dalle alienazioni.

Oltre a non mettere quello che dobbiamo mettere, facciamo finta di incassare soldi che non arrivano mai.

Io dico che debba finire questa rappresentazione. Noi non abbiamo venduto niente, non siamo in grado di vendere niente, non possiamo vendere niente. Quelle sono cose che nessuno compra.

Io mi meraviglio come mai un bilancio che dovrebbe richiamarsi alla veridicità, all'attendibilità delle cose continui ad accettare questi sogni, che poi non sono neanche tanto sogni perché sicuramente non ci crede neanche l'Assessore e non ci credono neanche gli uffici a queste cose. Sono degli adattamenti per cercare voci di entrata. Cioè è un bilancio che si regge su voci di entrata inesistenti, irrealizzabili.

Parlare di alienazioni quando storicamente non abbiamo venduto niente credo sia superfluo.

Un controllo serio delle voci di bilancio avrebbe detto: no, signori, queste cose lasciatele perdere, non sono da portare in un bilancio, portate qualcosa di più credibile in modo che la gente ci creda. Parlare di alienazioni credo sia ancora una presa in giro, mi si passi il termine.

Non possiamo davvero continuare a mungere qualcosa che non ci ha dato niente, che non ci darà e che resteranno solo voci che ci serviranno per aggiustare un bilancio, bilancio che serve - ripeto, continuo e lo ripeto ancora - a giustificare la navigazione di questa Giunta e finché questa Giunta naviga non ci sarà un capitano, non ci sarà un'altra Giunta in grado di imboccare la rotta giusta che serve a questa città per uscire dalle tempeste finanziarie in cui si trova.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Intervengo solo per dire che riesco a comprendere sotto un profilo strumentale l'esigenza di introdurre, Assessore, delle voci di entrata e allora una programmazione per come viene posta in questa deliberazione riesco a comprenderla nel momento in cui ha questa finalità strumentale di dare una voce di entrata.

Sotto il profilo dell'effettività, in ragione dell'esperienza ad oggi maturata nel triennio che già avete amministrato e in ragione di quello che è il contesto economico per un verso, dei mercati finanziari per altro verso, del mercato immobiliare per altro verso ancora, davvero non riesco a comprendere quale possa essere una stima di

effettività che per il 2018 possiamo spuntare quelle cifre indicate nella proposta di delibera, per il 2019 quelle ulteriori e per il terzo anno, il 2020, quelle ulteriormente indicate.

Fatta questa considerazione il tema si chiude, non è che dobbiamo fare non so quali elaborazioni successive se non darci l'appuntamento, se ancora sarete alla guida della città da qui a un anno, per vedere il rendiconto quantomeno sul 2018 delle alienazioni che sono state indicate e trarre le risultanze di effettività al fine di verificare ancora una volta in prospettiva la strumentalità della previsione che è stata posta.

Sono somme che servono a giustificare un'entrata per far quadrare un qualcosa che altrimenti non quadrerebbe. Ne prendiamo atto ma la presa d'atto non può che ancora una volta essere anche riassunto in un giudizio politicamente molto critico e negativo di questa Amministrazione.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e dichiaro aperte le dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Voterò contro questo piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, né più né meno per gli stessi motivi che ho addotto nelle precedenti occasioni di votazione di questo tipo di documenti.

Volevo fare due considerazioni veloci, entro i cinque minuti che mi sono messi a disposizione, cioè queste.

Questo piano delle alienazioni e delle valorizzazioni è, diciamo così, gemello di quello che avete variato, come è scritto - lo leggo qua nella proposta di deliberazione, Assessore, mi corregga se sbaglio - addirittura dal primo bilancio di previsione che avete fatto a ottobre 2015, la delibera 24.

Nella delibera si ripercorre la cronologia con la delibera che fa riferimento alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2015/2017, che è il primo che avete fatto voi, dove per la prima volta entra un piano delle alienazioni di così cospicuo importo.

Al di là del fatto che dice lei, che siete riusciti dopo ben cinque avvisi pubblici ad alienare 4/13 dei beni posti in vendita, il ragionamento dal mio punto di vista non si fa così.

Io faccio un altro ragionamento, perché quello che conta è il valore assoluto

delle cifre che riesco a portare in entrata, non il numero dei beni sul valore totale, che è poco rappresentativo. Cioè a dire: se io faccio 4 su 13 è il 30%; se io invece faccio le cifre che vedo qua con le note per trattative in fase di aggiudicazione provvisoria e una in fase di aggiudicazione definitiva per i tre beni alienati, immagino nel primo semestre 2018 - perché se sono in questo bilancio vuol dire che fanno ancora parte del bilancio in corso - non siamo più al 30% ma siamo solo al 17%.

Cioè sul previsto dell'anno che è 2.489.000 – mi limito al 2018 - io ragiono più che altro sulle cifre, non sul numero dei beni, perché il numero dei beni in termini di bilancio e di entrata in conto capitale, come questa che sto esaminando, è poco rappresentativa. A me interessa la cifra. Voi appostate 2.400.000, ne incassate 400.000 e rotti e stiamo parlando del 17%.

Questa è l'aspettativa, mi consenta, questo è quello che offre - e lo dico sommessamente - il nostro sistema economico, la nostra struttura economica della città offre questo. Dico "purtroppo" perché è poco, mi rendo conto. Si poteva alienare molto più in fretta se il sistema economico fosse molto più virtuoso, molto più forte e solido.

Così non è, quindi è ancora più grave il fatto che voi continuiate in maniera imperterrita ad appostare le stesse cifre, gli stessi beni che avete mandato in avviso per cinque volte, come leggo nella proposta, senza mettervi il problema del perché non sta funzionando questo modello.

Cioè voi state continuando a traslare nel tempo, anno dopo anno, in progress, come chiede il triennale - e questo va pure bene - però su un'aspettativa che non può non fare i conti con la dura realtà: cioè il nostro sistema offre il 17% di quello che noi abbiamo in mente, niente di più.

Quindi continuare a coprire uscite in conto capitale con queste entrate che sono "assolutamente velleitarie" o perlomeno sovradimensionate, mi pare una cosa esagerata.

Quindi io vi inviterei davvero a rivedere i conti. Ridimensionate un po' i programmi, rendeteli un pochino più visibili, più alla portata di mano e meno pomposi e ampollosi come invece siete abituati a fare.

Voterò contro questo piano.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto, procediamo con la votazione della delibera.

Pongo in votazione il punto uno all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 12; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 12; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018-2020, BILANCIO FINANZIARIO DI PREVISIONE 2018-2020 E RELATIVI ALLEGATI.

C'è già stata l'esposizione da parte dell'Assessore Sanna, quindi procederemo con l'apertura della discussione.

Chiede la parola il Sindaco.

SINDACO

Rinnovo i saluti al pubblico, ai Consiglieri, agli Assessori, ai funzionari e ai dirigenti presenti in aula.

Intervengo per prendere posizione sul progetto di bilancio che viene proposto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Non posso che partire da considerazioni di carattere generale che saranno delle considerazioni di carattere politico, non delle considerazioni di carattere tecnico; non entrerò nel dettaglio del progetto di bilancio che già è stato illustrato dall'Assessore, ma voglio fare delle specificazioni proprio dal punto di vista politico.

Il quadro generale. Il quadro nazionale lo conosciamo tutti benissimo, è stato più volte denunciato dall'ANCI, è stato oggetto di varie interrogazioni parlamentari, interlocuzioni in conferenza Stato-Regioni, in conferenza Regioni-Enti locali e dice che dal 2009 al 2015 gli enti locali hanno subito un taglio di risorse ammontante a 22 miliardi di euro, una cosa che prima non era mai capitata e che è imputabile alla necessità per lo Stato Italiano di rispettare i parametri di Maastricht.

E lo Stato ha deciso, secondo me incautamente, di far fare la dieta non a se stesso, quindi ai Ministeri e alle strutture centrali, ma di far fare la dieta agli enti locali, con ciò determinando una difficoltà di funzionamento degli enti locali che è sotto gli occhi di tutti a tutte le latitudini e quindi conseguentemente non ponendo gli enti locali in grado di soddisfare le esigenze nell'erogazione dei servizi essenziali al cittadino dai quali dipende molte volte la felicità del cittadino.

Da qui un grado di insicurezza generalizzato avvertito a tutte le latitudini della comunità nazionale.

Per fare un esempio e usare una metafora, allo Stato è stato detto: guarda che

sei fuori dai parametri, devi rientrare nei parametri. Cioè gli hanno detto dall'Europa "devi fare la dieta"; però invece che fare la dieta lui lo Stato l'ha fatta fare ai figli, che sono i Comuni. E i figli li ha messi in un gravissimo stato di incapacità e di sofferenza finanziaria.

A questo si aggiunge un altro tema, un altro fattore per gli enti locali: il fattore dei nuovi principi contabili, del principio delle regole relativo al bilancio armonizzato, della necessità di costituzione dei vari fondi che sono diventati obbligatori per legge dopo il Decreto Legislativo 118, corretto dal 226.

Cos'è successo? Con questi vincoli si è ulteriormente di fatto e sostanzialmente cercato di impedire la spesa da parte degli enti locali, anche di quegli enti locali che potevano avere avanzi di amministrazione che non sono risultati disponibili, che non è il caso del Comune di Nuoro.

Venendo al particolare del Comune di Nuoro, come sappiamo tutti i Comuni sono stati obbligati ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi dai quali è derivato, per quanto riguarda il Comune - non per tutti i Comuni, per esempio il Comune di Cagliari ha avuto la constatazione di residui attivi in quel caso - noi di residui passivi per circa 16 milioni di euro che poi sono anche aumentati nel corso dell'anno successivo, nella prosecuzione dell'attività di cui stiamo parlando.

Questo ha determinato la necessità di un accantonamento per trent'anni, così come previsto dalla legge, di 550.000 euro all'anno da mettere in un cassetto come blocco alla spesa.

In tutta questa situazione un Comune come il nostro, ha una malattia della quale tutti siamo consapevoli, che non una malattia della Giunta Soddu ma per la verità non era neanche una malattia della Giunta Bianchi: è una malattia del Comune.

Questa malattia si chiama sofferenza finanziaria e ha una ragione, questa malattia ha una causa scatenante che è la sofferenza finanziaria dovuta al sovraindebitamento per debiti fuori bilancio che il Comune ha dovuto negli anni riconoscere per adeguarsi alle sentenze di condanna del Comune stesso per espropri illegittimi, risarcimento del danno, occupazioni illegittime e così via.

Questo sovraindebitamento è particolarmente grave, questa sofferenza diventa particolarmente grave sia da un lato per l'entità del debito sia dall'altro - e forse questa è la particolarità più grave - per la composizione dello stock del debito, perché il Comune si è indebitato soprattutto per pagare sentenze di esproprio e risarcimenti del danno negli anni e si è indebitato poco invece per opere pubbliche, investimenti,

campi sportivi, piste ciclabili, piste di atletica, teatri, biblioteche e quant'altro.

Questo sovraindebitamento e la composizione dello stock determinano da un lato una compromissione della capacità di far fronte alle esigenze della quotidianità perché c'è una compressione della spesa corrente, anche per l'alta incidenza degli interessi annuali che si devono corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti per i 172 mutui che sono in essere da qua al 2025; però comprimono anche la capacità di indebitamento per ulteriori opere pubbliche che noi vorremmo fare, che qualsiasi amministratore è chiamato a fare per cercare di migliorare la qualità della vita dei propri cittadini.

Allora ricordiamo cosa è successo quando l'Amministrazione, la compagine che oggi ha la responsabilità di amministrare la città ha vinto le elezioni e ha preso contezza delle carte, dei libri contabili e quant'altro, cosa c'era come situazione.

Ma questo non lo dico per accusare la precedente Giunta o la precedente Amministrazione, lo dico per constatare delle situazioni di fatto che poi bisogna affrontare con la coscienza del buon padre di famiglia.

Cos'è successo? Che quando ci siamo insediati avevamo una grande sofferenza di cassa, cioè al passaggio di consegne tra il Sindaco Bianchi e il Sindaco Soddu viene consegnato un foglio, previsto dal Testo Unico degli Enti Locali, dove c'era scritto: nel conto corrente ci sono meno 9 milioni di euro e rotti e l'anticipazione di tesoreria permetteva al massimo 11.627.000 mi sembra, quindi eravamo al 90% di utilizzo della tesoreria.

Avevamo i tempi di pagamento delle fatture a 102 o 104 giorni, avevamo 7/8 milioni di euro di fatture non pagate, avevamo il disavanzo famoso di cui abbiamo detto prima, che è stato proprio riaccertato sostanzialmente del 2015.

Quindi ci siamo trovati davanti a una situazione molto complessa. Sempre usando una metafora, ci siamo trovati davanti a un paziente che era coricato nel lettino dell'ospedale in una situazione molto grave e bisognava decidere come intervenire.

Là si sono scontrate due tesi.

La tesi: noi abbiamo avuto un mandato elettorale, un mandato elettorale molto potente; questo mandato elettorale ce l'ha dato la comunità per cercare di far uscire la comunità da delle sabbie mobili dove la comunità stessa avvertiva di vivere.

Cosa facciamo davanti al paziente sul lettino dell'ospedale? Cerchiamo di fare di tutto per salvarlo oppure ci mettiamo a braccia conserte e lo lasciamo morire e lo consegniamo all'estrema unzione?

Noi ci siamo trovati davanti a questa situazione e con orgoglio, determinazione, visione, consapevoli delle difficoltà, consapevoli delle responsabilità, abbiamo deciso di operare per salvare il paziente. Questo paziente si chiama Comune di Nuoro e conseguentemente si chiama comunità di Nuoro e conseguentemente si chiama noi stessi.

Cosa abbiamo pensato? Abbiamo pensato: in questo stato di sofferenza finanziaria che, ripeto, non è del Comune di Nuoro e basta ma è di molti enti, noi dobbiamo sicuramente escludere di mandare il Comune in dissesto, perché il dissesto è uno strumento giuridico che esiste da una ventina d'anni che ha fallito, non serve a niente. Addirittura ci sono Comuni che sono andati in bi-dissesto, perché non ne bastava uno ma ne hanno dovuto fare anche un altro.

Tenete conto che il dissesto è un istituto giuridico previsto dal Testo Unico degli Enti Locali che lascia l'Amministrazione nel suo posto, il Sindaco continua a sedersi lì, il Consiglio Comunale continua a essere lì, gli Assessori continuano ad essere lì. Però devi aumentare le aliquote al massimo, non puoi fare piani di rinnovamento del personale, si blocca qualsiasi tipo di investimento.

Sostanzialmente era come dire al paziente: senti, il Comune lo mandiamo in dissesto così non possiamo usare più medicine, non possiamo metterti l'ossigeno, non possiamo fare trasfusioni.

E abbiamo detto subito - l'abbiamo detto palesemente a tutti, in Consiglio Comunale e fuori dal Consiglio Comunale, in Consigli Comunali aperti con parlamentari, Consiglieri Regionali, opinione pubblica e quant'altro - abbiamo detto subito: signori, noi vogliamo curare il paziente e ce la metteremo tutta, però è necessario anche un aiuto dall'esterno. È necessaria una sacca di sangue, è necessaria una bombola d'ossigeno, perché senno è molto difficile salvare il Comune.

Ma salvare il Comune da che cosa? dal proseguire ad amministrare in stato di sofferenza finanziaria, quindi potendo curare solo la vita minima.

Abbiamo intrapreso questa strada e oggi possiamo dire delle cose, cioè possiamo dire che abbiamo avuto ragione e che voi Consiglieri di maggioranza, nel momento in cui avete scelto di sostenere l'Amministrazione, consapevoli delle difficoltà, avete fatto un atto di coraggio e di determinazione, avete tirato fuori il meglio della nuoresità e della sardità, avete creduto nel futuro, avete creduto che si poteva, anche col paziente ammalato, pensare che questo malato potesse avere una vita un domani.

E oggi noi possiamo affermare, non per sentito dire ma perché è la verità statistica, che in tre anni di Amministrazione Soddu sono state svolte 260 gare d'appalto - nell'Amministrazione Bianchi in cinque anni ne sono state fatte 120 -, che abbiamo messo in essere un programma finanziato dal Governo Nazionale e della Regione, che è esattamente l'esecuzione del nostro programma elettorale, che si chiama Piano per le Periferie più Piano di Rilancio del Nuorese, che totalizzano 60 milioni di euro di investimento in relazione ai quali sono già partite le gare di progettazione da parte dei nostri uffici tecnici.

Abbiamo curato insieme alla Provincia ed è partito insieme alla Provincia il progetto per la realizzazione della DMO, Destination Management Organisation, cioè quella struttura turistica che avevamo detto in campagna elettorale che sarebbe partita ed è stata finanziata ed è un procedimento di cui si sta occupando la Provincia, la Camera di Commercio e il Comune di Nuoro e che viene esteso a tutti i 75 Comuni della Provincia.

Abbiamo portato avanti le importanti progettazioni della precedente Amministrazione e delle precedenti Amministrazioni, cosa che se il Comune fosse andato in dissesto non avremmo potuto fare.

E quando oggi noi andiamo a intervenire, cosa che si attendeva da vent'anni e la vediamo tutti entrando a Nuoro, e stiamo realizzando la pedemontana che attendeva la vent'anni l'inizio dei lavori, evidentemente stiamo facendo una cosa che è un nostro dovere, una cosa buona che è la prosecuzione e la messa in opera di un'opera progettata da altri, ma ben venga.

E quando abbiamo fatto la gara di progettazione già espletata per l'antiteatro, per restituire entro il 2020 questa importante struttura della città, abbiamo fatto una cosa buona.

E quando abbiamo fatto pochi giorni fa la gara di progettazione della scuola forestale che si attendeva a Nuoro da trent'anni e nessuno l'aveva mai fatto, forse abbiamo fatto una cosa buona.

E quando abbiamo finito la caserma di Prato Sardo - procedimento del 1997 - e abbiamo consegnato le chiavi qua in quest'aula al generale Graziano e al generale Castellano, e oggi è venuto il comandante della Brigata Sassari a comunicare che entro il 31 agosto lasceranno l'artiglieria, ce la restituiranno e inizierà a popolarsi con un nuovo battaglione la caserma di Prato Sardo, forse abbiamo fatto una cosa buona.

E quando abbiamo portato avanti il programma della precedente

Amministrazione in materia di scuole, con il cosiddetto progetto Iscola, e tra la N. 1 che abbiamo consegnato alla città qualche giorno fa, una delle scuole più innovative in Sardegna, più altri 4 milioni di investimento nell'edilizia scolastica in città per un totale di 6 milioni di euro di investimento e oggi ci appropinquiamo a progettare la nuova fase di Iscola, forse abbiamo fatto una cosa buona.

Allora tutto questo sarebbe stato forse possibile col dissesto, così come invocato dall'opposizione o da qualche lucido Consigliere Regionale che si è candidato a Sindaco sul giornale qualche giorno fa e ha detto "il Sindaco ha sbagliato perché avrebbe dovuto mandare il Comune in dissesto".

Ma vuoi bene alla tua città? Ma vuoi bene alla tua comunità? Ma le vuoi davvero dare un futuro o stai pensando alle elezioni?

Quando abbiamo trovato 575.000 euro che sono stati finanziati l'altro giorno per mettere a regime il polifunzionale dopo anni e anni e anni di interventi che non sono mai riusciti, purtroppo, a chiudere il procedimento, o 200.000 euro per il Tribu, o quando abbiamo affidato quest'anno l'emergente archeologico più importante della città, il nuraghe Tanca Manna e il complesso nuragico di Noddule con 150.000 euro di finanziamento a emergenza archeologica, l'avremmo potuto fare se fossimo stati in dissesto, se avessimo lasciato la città allo sbando, se non fossimo intervenuti? Non sarebbe stato possibile, è una domanda retorica.

Allora io dico che voi dovete essere orgogliosi, dovete girare a testa alta. Siete stati dei bravissimi nuoresi, perché avete dimostrato l'attaccamento alla città.

"Su nugoresu, forte e corazzudu". Ve la ricordate la poesia di Solinas?

E oggi le nostre imprese, i nostri fornitori, quando siamo entrati c'erano 104 o 102 giorni come tempi medi di pagamento, oggi 62 giorni, con punte che sono arrivate a 51 giorni. 62 giorni è la media nazionale.

Oggi il Comune di Nuoro non è solo perché quella mano che abbiamo chiesto per tre anni e che non ci è stata data, oggi prevede che tutti i Comuni della Sardegna all'unanimità abbiano votato una risoluzione lunedì scorso a Ghilarza, su proposta del Sindaco di Nuoro e Presidente del CAL, con la quale hanno detto alla Regione: cara Regione, quello di Nuoro non è un problema solo di Nuoro e anche se non è un nostro problema devi intervenire e devi mettere 60 milioni nel bilancio pluriennale un tre anni per finanziare quella legge del 2001 che consente di intervenire per aiutare i Comuni sovra indebitati per debiti fuori bilancio.

Questo l'avremmo potuto fare se fossimo stati un ente in dissesto o se ci fosse stato un commissario?

E quando oggi noi andiamo in Regione e gli chiediamo l'aiuto, e non glielo chiede il Sindaco di Nuoro ma glielo chiede tutta la Sardegna, 377 Comuni, 1.680.000 abitanti, possiamo anche raccontare alla Regione che noi siamo stati bravi, perché nel momento in cui la riscossione in un Comune come questo ha delle performance così positive come quelle che ha registrato, con degli aumenti a due cifre, allora evidentemente siamo stati bravi.

Se siamo riusciti ad avere una flessione della spesa corrente di circa il 5,2%, pari a quasi 3 milioni di euro negli ultimi 12 mesi, forse dobbiamo dire che siamo stati bravi. Se siamo passati nella riscossione coattiva delle partite arretrate dal 2% che era il risultato di Equitalia al 36% dell'ufficio comunale di riscossione, forse siamo stati bravi, mentre l'attività di riscossione è passata dal 47 al 71% nell'ultimo biennio. Allora quando noi andiamo in Regione raccontiamo questo e gli diciamo: noi abbiamo fatto il massimo.

E non abbiamo aumentato le tasse e abbiamo diminuito, tagliato la TARI del 13/14% per un totale di oltre un milione di euro.

Allora il paziente è stato curato, è stato salvato, oggi ha necessità di quella trasfusione che continueremo a chiedere in tutte le sedi e però la cura che gli abbiamo dato ha dato risultati.

Se a queste operazioni aggiungiamo l'altra operazione, quella di mettere da soli rimedio a una distorsione del sistema creditizio nei confronti degli enti locali che prevede l'impossibilità di far fruire gli enti locali che hanno dei mutui, così com'è invece concesso ai privati, della possibilità di passare a interessi migliori qualora questi siano offerti dal mercato.

Noi tutti sappiamo che se abbiamo un mutuo a casa, dopo il decreto Bersani possiamo rinegoziarlo anche con un'altra banca, trasmigrare in un'altra banca, andare alla ricerca dell'interesse migliore senza pagare penali.

Questo non è consentito agli enti locali, è una distorsione del sistema di Cassa Depositi e Prestiti, lo Stato se n'è accorto, ha messo le risorse da parte per mitigare l'impatto delle penali; noi abbiamo concorso, tutti i Comuni che hanno concorso hanno avuto il finanziamento del 30% di questa penale perché erano stati stanziati 48 milioni di euro e le richieste sono state per 160 e noi abbiamo avuto 2 milioni e 6 del finanziamento del totale della penale di 8 milioni e 7.

E oggi io sto scrivendo al Ministro dell'Interno per dirgli: caro Ministro dell'Interno, facciamo una cosa: se nel bilancio dello Stato metti altri 110 milioni e vai a finanziare la parte mancante e finanzia il 100% delle penali, a noi, e quindi a Roma,

Milano, Genova - come ricordate Nuoro è il quarto Comune d'Italia per percentuale di indebitamento - se ci date questa mano noi possiamo conseguire, in base di tassi correnti attualmente del mercato un risparmio sino a 15 milioni di euro come proiezione, perché di tutti questi mutui paghiamo una quota interessi di circa 24 milioni. Abbattere la metà del tasso significa avere un risparmio così cifrato.

Allora dico: va bene il dibattito politico, la polemica, le posizioni diverse, le posizioni diverse sul bilancio, le posizioni diverse sul piano delle periferie... io all'Artiglieria voglio fare questo e tu vuoi fare quello... io al Mulino Gallisai volevo fare il museo delle identità e non l'università... alla Solitudine non devi fare l'impianto sportivo... il monte non lo voglio ZPS o lo voglio ZPS... però rendiamoci conto che possiamo discutere di tutto, ma non della vita del Comune.

Non possiamo auspicarci da soli commissari, dissesti, pre-dissesti e così via. Lavoriamo per salvare il Comune come prima cosa, dopodiché discutiamo e confrontiamoci sulla politica: voglio fare la ZTL o non la voglio fare? Voglio investire sulla ciclopedonalità o non lo voglio fare? Ma se il Comune dovesse essere commissariato come auspicato - e mi dispiace - da molta parte della politica, è una cosa che non è un bene.

Quello che voglio dire è che questo bilancio, per le ragioni sopra esposte, sopra elencate, deve essere votato a testa alta e chi vota questo bilancio deve girare per la città a testa alta, consapevole degli sforzi che sono stati fatti, ma orgoglioso dei risultati raggiunti e dei risultati che si possono raggiungere.

Certo non sono i risultati che si possono raggiungere se avessimo trovato non un paziente sul lettino dell'ospedale ma un paziente in forma, non un paziente ma una persona sana. Così non è stato.

Non vuol dire niente. Noi ci dobbiamo mettere il massimo dell'impegno e ce lo stiamo mettendo. Per questo vi chiedo di approvare lo schema di bilancio così come proposto e di continuare ad essere orgogliosi di aver sostenuto questa maggioranza anche votando i bilanci precedenti che sono la premessa di quelli futuri.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Ho ascoltato con attenzione le parole del Sindaco, quelle pronunciate a quest'aula e mi hanno ricordato, Sindaco, le parole di quegli eroi del cinema, della mitologia, quelli che motivano le truppe prima di portarle al martirio, prima di portarle al massacro.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, riportiamoci alla...

CONSIGLIERE SAIU

Io ho detto che mi ha ricordato quei generali raccontati benissimo dalla cinematografia hollywoodiana, che, a cavallo di un destriero vigoroso o pervasi dal sacro fuoco della battaglia che stanno per combattere, motivano le loro truppe, sapendo benissimo che stanno andando al martirio, che stanno portando i loro soldati al massacro.

E questo è il senso del discorso che ho ascoltato adesso. Allora se devo occuparmi del tema...

Presidente, io ho una certa difficoltà, glielo dico con onestà, vedo disordine e non riesco a parlare.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Allora se io devo occuparmi del bilancio parto da una domanda molto semplice: cos'è che non va nel bilancio del Comune di Nuoro?

Se lo chiedessi a voi - quelli che sono rimasti e che torneranno ovviamente a votare, da autentici martiri quali hanno deciso di vocarsi - qual è il vero problema del Comune di Nuoro sono sicuro che voi, tutti, mi rispondereste "i debiti".

L'ha detto anche il Sindaco. I debiti che avete ereditato, quelli che hanno fatto quando voi eravate bambini, i debiti che hanno fatto quando alcuni di voi perfino non erano nemmeno nati. E se poi dovessi scommettere sul più veloce di voi a rispondere che il problema del bilancio del Comune di Nuoro sono i debiti, sicuramente scommetterei sul Sindaco; il più veloce di tutti a dire che il vero problema del Comune di Nuoro sono i debiti, sono sicuro, sarebbe il Sindaco di Nuoro, più veloce di tutti voi martiri messi insieme.

È questo infatti il modo più sicuro per scaricare sul passato tutti i problemi del presente. È un po' come ha detto il Sindaco: noi ci impegniamo, ce la mettiamo tutta, ma i debiti ci soffocano.

Poi certo che potete andare a testa alta in città, fra le erbacce che invadono le strade, cercando di evitare le buche di cui è disseminato l'asfalto delle nostre vie, osservando con curiosità gli alberi che fioriscono in basso e non in alto, guardando opere pubbliche che sono ancora chiuse, musei la cui riapertura viene continuamente rinviata.

Potete essere orgogliosi di questo martirio?

Però, vedete, in questa risposta, cioè nell'idea che il problema del Comune di

Nuoro siano i debiti, c'è tutta la vostra inadeguatezza ma, permettetemi, anche tutta la vostra propaganda.

Davvero non sapevate nel 2015 che il bilancio del Comune di Nuoro si trovava in condizioni di grave difficoltà?

Davvero vi siete candidati senza sapere come stavano le cose? Oppure lo sapevate?

E in questo caso non potete prendervela con il passato, perché come tutti anche voi vi siete candidati per risolverli quei problemi, perché come per chiunque fosse stato al vostro posto sarebbe stata la stessa cosa.

Tuttavia, finché la vostra unica soluzione per risolvere quello che secondo voi è il problema del bilancio, cioè i debiti, sarà chiedere i soldi alla Regione, allora dimostrerete che tutti quelli che pensano che voi non siate all'altezza di governare questa città hanno ragione.

Non potete pensare di avere una qualche credibilità né nella nostra comunità né in quella regionale se pensate che l'unica soluzione concreta che voi proponete per risolvere il problema dei debiti sia quella di chiedere altri soldi alla Regione, prima da soli, poi con gli altri Comuni.

Richieste che rimangono inascoltate non tanto perché la Regione sia sorda, quanto piuttosto perché la richiesta è inascoltabile.

Ma, dicevo prima, dietro l'affermazione che il problema del Comune di Nuoro e del bilancio del Comune di Nuoro siano i debiti, c'è anche tutta la vostra propaganda, la vostra retorica di parte, quella di cui abbiamo avuto un assaggio anche prima nell'appello al martirio che il Sindaco di Nuoro vi ha rivolto in apertura di questo punto.

Dicevo che c'è tutta la vostra retorica, all'inizio sorretta da quella sfida al cagliaricentrismo che adesso avete abbandonato. Quella era una narrazione perfetta: noi, vittime di soprusi, lottiamo per riaffermare i nostri diritti.

E visto che gli altri hanno tanto più di noi, anche noi rivendichiamo quello che ci spetta, cioè i soldi della Regione per pagare i debiti che hanno fatto quando noi eravamo bambini.

La lotta al cagliaricentrismo però si è placata, avete notato? La nomina di un commissario regionale alla biblioteca è stata accolta come una cosa normale. Commissario nominato da Cagliari! Ma il problema del cagliaricentrismo, il tema della lotta al cagliaricentrismo è del tutto abbandonato, probabilmente perché anche l'elezione del Sindaco al CAL ha permesso di distendere i rapporti con quel P.D. che,

tutte le volte che c'è bisogno, presta supporto e in alcuni casi perfino conforto.

Ecco perché mi hanno sorpreso prima le parole del Sindaco con riferimento a esponenti del Partito Democratico, che in realtà proprio nei confronti di questa Amministrazione si rivelano sorprendentemente attenti.

Allora, venuta meno la lotta al cagliaricentrismo, anche la battaglia sui debiti ha perso all'improvviso la sua forza e ha conservato una residuale funzione di difesa nei confronti delle critiche senza più diffuse in città nei vostri confronti.

Il tema dei debiti, insomma, rimane per dire che non è colpa vostra.

Però - e qui arriviamo alla contraddizione radicale di quello che ha affermato il Sindaco quando vi ha elogiato per il martirio al quale vi ha prestato...

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, la prego.

CONSIGLIERE SAIU

Cosa c'è che non va, Presidente? Non posso dire "martirio"? Li nobilito!

Potrei dire "utili idioti", ma li nobilito, dico "martiri".

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, la prego. Stiamo andando in una discussione democrazia e serena, continuiamo così con termini pacifici e sereni.

CONSIGLIERE SAIU

Allora la prego di lasciarmi proseguire l'intervento senza intervenire su sollecitazione del Consigliere Tedde.

PRESIDENTE

La lascio proseguire, non c'è problema, non si preoccupi.

CONSIGLIERE SAIU

Allora Presidente, e colleghe e colleghi Consiglieri, il problema del bilancio del Comune di Nuoro non sono i debiti.

Il vero problema di questo bilancio - di questo bilancio, ecco perché parlo di martiri - è il tentativo di occultare la realtà contabile del nostro ente.

È il tentativo di occultare la realtà contabile del nostro ente.

Se dovessi usare la metafora utilizzata dal Sindaco, è il tentativo di raccontare a un paziente terminale che ha il raffreddore. Questo è.

Questo è quello che state cercando di fare col bilancio di previsione.

Noi, io in particolare, non sarò complice e mi auguro non lo sarete nemmeno voi, voi che rischiate di rimanere col cerino in mano dopo che tutti in qualche modo si sono defilati o si sono tutelati, perché voi fate i martiri, gli altri in un modo o nell'altro

sono scappati o si sono messi al sicuro.

Su questo tema, cioè sulla rappresentazione contabile della situazione dell'ente e sulla sua errata rappresentazione, sulla sua rappresentazione non veritiera, abbiamo trovato in realtà più consensi di quanti noi stessi ci aspettassimo, a cominciare dai rilievi formulati dal collegio dei revisori dei conti.

Io qui vedo in aula solo il Presidente, vedo che mancano...

PRESIDENTE

Do atto che è arrivata la comunicazione della dottoressa Laura Meloni che era impossibilitata a venire per impegni precedentemente assunti. Dottor Pinna aveva un altro collegio sindacale, quindi sono giustificati.

CONSIGLIERE SAIU

Prima di entrare nel merito, consentitemi di dirvi che anche i revisori dei conti con la formula "parere con riserva" hanno trovato un modo per proteggersi di fronte all'eventualità che da questo bilancio – pericoloso - possano per loro derivare conseguenze sgradite.

Un parere pilatesco nella sua formula conclusiva ma incredibilmente severo nei contenuti.

Io proprio su questi contenuti vorrei soffermarmi, perché ci danno la misura di come il discorso motivazionale, certamente non tecnico, certamente non politico, che il Sindaco ha svolto pochi minuti fa in quest'aula, non trovi poi riscontro nei fatti e abbia la sola funzione di portare la sua maggioranza consiliare, la maggioranza consiliare del Sindaco al martirio con gioia.

Iniziamo a vederli, quali sono gli aspetti del parere dei revisori dei conti che meritano di essere discussi in quest'aula.

Il collegio ha rilevato che "nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto 2017 la medesima tabella riporta l'importo di 5.848.887,74 euro relativo al fondo pluriennale finale presunto esercizio 2017, mancando dall'importo relativo al fondo pluriennale vincolato di parte corrente di euro 1.669.739,34 euro".

Cioè nello schema riassuntivo del risultato di amministrazione presunto 2017 ci siamo dimenticati di indicare quasi un 1.700.000 euro di somme relative al fondo pluriennale vincolato di parte corrente.

Questo non lo scrive il Consigliere Saiu, non lo dichiara il Consigliere Moro che ancora non ha superato il trauma della sconfitta elettorale, non lo dicono i Consiglieri Brodu e Montesu che si aspettavano come Saiu di vincere le elezioni e invece poi

come Saiu le hanno perse.

No, lo scrivono i revisori dei conti.

“Tale modifica - cioè la previsione di quel milione e 7 di cui vi siete dimenticati - comporta - dicono i revisori - un disavanzo presunto al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità al 2013/2017 pari a 1.506.375,08 euro; tale importo dovrà essere iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare”.

Cioè voi ci avete detto che il bilancio partiva da un risultato di amministrazione presunto in avanzo e poi, dopo un’azione anche piuttosto intensa da parte nostra, di sollecitazione degli organi di controllo del collegio dei revisori, della Regione - vedremo anche più avanti di quali altri organismi - siamo partiti da una situazione di avanzo a una situazione di disavanzo.

Questo perché, Presidente, lei dice “risultato presunto”. Certo, questo è un altro problema, perché noi al 29 giugno ancora non abbiamo approvato il rendiconto 2017.

Quindi la presunzione da cui siete partiti prima era positiva e poi è diventata negativa. Primo aspetto, messo nero su bianco del collegio dei revisori.

Il collegio rileva ancora che “nella parte entrata 2018 l’importo appostato al fondo pluriennale vincolato di euro 12.191.625,65 non ha trovato riscontro contabile rispetto ai documenti esaminati dal collegio”.

Avete scritto una cifra a sentimento? “Non ha trovato riscontro contabile”.

Ancora: “Il collegio ha rilevato che nel prospetto Riepilogo generale per missione 2018/2020 la voce Fondo pluriennale vincolato nel dettaglio del totale generale delle spese riporta un valore diverso rispetto a quanto indicato nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto”.

“Segnala che in data 15 giugno ha ricevuto notizia del Segretario Generale di richiesta di riconoscimento di debiti fuori bilancio da parte di responsabili dei servizi per un importo pari a 4.508.932,50 euro”, al 15 giugno. Ci sono debiti relativi a sentenze esecutive che risalgono al 2016 che questo Consiglio non ha ancora riconosciuto.

In merito poi ai debiti fuori bilancio, il collegio rileva “che non sono passività potenziali, come si legge invece nella nota e nel prospetto Ricognizione passività potenziali correlate a titoli esecutivi, reso con PEC in data 15 ultimo scorso e sottoscritta dal Segretario Generale e dal responsabile finanziario.

Ha chiesto che “tali debiti vengano iscritti in bilancio come stabilito dalla normativa di riferimento” e, più modestamente, anche dai Consiglieri di opposizione.

“In data odierna - si legge ancora nel parere - è stata rilasciata attestazione

sottoscritta dal Segretario Generale e dal responsabile finanziario con l'indicazione che gli stanziamenti inseriti nei relativi capitoli indicati sul progetto di bilancio di previsione 2018-2020 sono destinati al finanziamento e pagamento dei debiti fuori bilancio”.

E qui avremmo bisogno di qualche ulteriore chiarimento Presidente, perché io ricordo con molta precisione che durante la riunione della commissione bilancio ci è stata richiamata la scelta di utilizzare il fondo rischi per coprire queste passività, non solo in violazione delle norme vigenti ma anche evidentemente in violazione dell'opinione dei revisori dei conti, che condannano la riconduzione di questi debiti alle passività potenziali.

Quindi da un lato avete provato a farci credere che il risultato di amministrazione presunto fosse di avanzo e invece poi era disavanzo; poi avete provato a nascondere 4 milioni e mezzo di euro di debiti.

Poi arriviamo a quelle che sono osservazioni secondo me molto, molto pesanti con riferimento al funzionamento degli uffici e alla loro organizzazione.

“Sulla base delle osservazioni sopraesposte, il collegio ritiene sia urgentissimo intervenire alla riorganizzazione, pianificazione e potenziamento degli uffici del servizio bilancio, ciò al fine di garantire un puntuale controllo e monitoraggio delle entrate e delle spese e tutto ciò che riguarda l'attività economica, patrimoniale e finanziaria dell'ente. Tale intervento si rende necessario al fine di garantire una puntuale efficienza ed efficacia di tutta la macchina amministrativa”.

“Avuto riscontro dal personale dell'ufficio servizio bilancio, rimarca la gravità e l'inadeguatezza del sistema informatico e degli applicativi, che determinano spesso errori di quadratura e allineamento dei dati di bilancio.

Inoltre sono palesi le difficoltà inerenti l'organizzazione del personale e delle risorse umane che determinano una grave disorganizzazione degli uffici comunali. A tale proposito il collegio ritiene urgente l'adozione di ogni provvedimento atto a sanare tali pesanti criticità organizzative”.

Ora vedete che da queste parole emerge una netta contraddizione rispetto al discorso con cui il Sindaco di Nuoro prima ha motivato i suoi martiri. È l'esatto opposto e non lo dicono i Consiglieri di opposizione. Non lo dice nemmeno l'ex Assessore al Bilancio che, nelle sue ultime uscite pubbliche, non manifesta molta tenerezza nei vostri confronti; lo dicono i revisori dei conti.

Certo, dopo questi rilievi anch'io mi sarei aspettato un parere diverso. Ma il parere con riserva in realtà è un modo utilizzato dal collegio dei revisori per dire

molte delle cose che non vanno bene, alcune delle quali segnalate anche con nostra nota - lei, Presidente, se lo ricorderà - proprio alla loro attenzione.

E serve, trattandosi di un parere con riserva, a tenersi aperta quella porta che dà spazio a una tutela nell'ipotesi in cui da questo bilancio potessero derivare quelle conseguenze negative che molti, anche tra i sostenitori di questa maggioranza, hanno rilevato.

Ora questi rilievi, quelli che io ho voluto richiamare espressamente leggendo il parere dei revisori, dal mio punto di vista sarebbero capaci di togliere il sonno a chiunque.

Lo tolgono però non tanto a coloro che esprimono un parere con riserva, perché quella è una tutela, lo dovrebbero togliere a voi, che non potete votare con riserva questo bilancio perché i revisori possono esprimere un parere con riserva, voi non potete votare con riserva. Voi o votate a favore o votate contro.

Auguro vivamente per voi che il voto sia contrario perché in questo modo - e poi elencherò anche chi in questi giorni si è sfilato dai pericoli connessi al bilancio - la responsabilità di questo abominio contabile ricadrà unicamente su di voi.

Siccome se n'è parlato e forse non sono stato abbastanza chiaro, il 18 giugno io ho lasciato quest'aula perché non volevo e non voglio essere complice di questo imbroglio ai danni della città.

Non ho detto "martiri", ho detto "imbroglio".

È impossibile. Finalmente una certezza ce l'ha anche lei, Presidente.

Lo scrivete voi stessi nella nota stampa di martedì scorso: l'opposizione chiede alla Regione di nominare un commissario che sicuramente dichiarerebbe il dissesto finanziario.

Il dissesto finanziario non è connesso alla presenza del commissario. Il dissesto finanziario non è nemmeno connesso alle richieste dell'opposizione. È connesso alla sussistenza o meno di determinate condizioni, che possono essere dichiarate, che possono essere riconosciute o che possono essere occultate.

Voi invece affermate con sicurezza che verrebbe dichiarato il dissesto se ci fosse il commissario. Il quale commissario non è un sovrano assoluto, è un soggetto le cui funzioni sono previste dall'ordinamento e che è chiamato ad applicare le norme e le leggi.

Quindi secondo voi la presenza di un commissario chiamato a rispettare le norme e le leggi condurrebbe inevitabilmente - anzi sicuramente dite voi - al dissesto.

Se ne siete sicuri, allora vuol dire che sapete che il Comune di Nuoro al

dissesto c'è già, perché se siete sicuri che se ci fosse un commissario il dissesto sarebbe dichiarato, allora voi ci state dicendo che il dissesto sapete che già c'è.

“Atto che voi avete cercato di scongiurare con responsabilità politica.” Che vuol dire?

Se noi davvero vogliamo bene a questa città allora dobbiamo operare sapendo quali sono le reali condizioni del bilancio del Comune di Nuoro.

Non è un bravo medico quello che dice a un paziente, a un malato terminale “guarda che è solo un'influenza”. Non è un bravo medico.

Come lo volete scongiurare, attraverso la vostra responsabilità politica, la dichiarazione di questo dissesto? Che, ahimè, credo vi spaventi più per le conseguenze che avrebbe per la vostra maggioranza che non per quelle sulla città.

Lo volete scongiurare nascondendo il disavanzo del 2017? Lo volete scongiurare nascondendo 4 milioni e mezzo di debiti che non sono stati riconosciuti? Volete fare così?

Allora se volete fare così siete degli irresponsabili, perché state chiedendo alla città di pagare il prezzo del vostro egoismo politico.

E secondo voi, di fronte a un bilancio come questo, che parte da un avanzo di amministrazione presunto che diventa disavanzo di amministrazione, che occulta 4 milioni e mezzo di debiti, di fronte a un bilancio come questo dovevamo stare zitti?! Dovevamo far finta di niente?!

Abbiamo fatto quello per cui siamo qui, che è qualcosa di più che alzare la mano a comando.

Abbiamo esercitato le nostre funzioni, per alcuni di voi è stata una sorpresa ma le funzioni di indirizzo e controllo sono riconosciute ai Consiglieri Comunali dalle leggi del nostro ordinamento.

Allora cos'abbiamo fatto, come abbiamo esercitato le nostre funzioni? Abbiamo teso un agguato al collegio dei revisori? Li abbiamo aspettati sotto casa all'imbrunire mascherati, rapiti, caricati in una macchina, assillati con le nostre richieste e poi rilasciati lungo viale Repubblica e fuggiti? No, abbiamo mandato loro una PEC, una comunicazione con posta elettronica certificata e abbiamo chiesto loro di darci un parere - visto che sono organo che ha funzione di collaborare con il Consiglio Comunale - su alcuni aspetti che a noi hanno sollevato delle perplessità. E ci siamo accorti che quegli aspetti hanno sollevato anche da parte loro le stesse perplessità.

Abbiamo portato avanti la nostra battaglia in aula proprio il 18 giugno, quando abbiamo chiesto di rinviare la discussione sul bilancio per via di quei due aspetti

connessi alle nostre pregiudiziali. Il secondo, addirittura più grave, legato alla variazione dei documenti contabili un'ora prima del Consiglio Comunale.

Abbiamo chiesto alla Regione il rispetto delle regole. Noi non abbiamo nessun potere di influenza, nessuno. Abbiamo però la possibilità, il diritto di attivarci per chiedere a chi svolge funzioni di controllo e di garanzia di fare il suo lavoro.

E ci rivolgeremo alla Corte dei Conti, questo è pacifico, su questo non c'è ombra di dubbio, perché noi di fronte a un bilancio come questo non possiamo stare zitti.

Di fronte a un bilancio come questo non possiamo far finta di niente.

Di fronte a un bilancio come questo non siamo disposti a sacrificare l'interesse della città per il vostro egoismo politico, anche se voi siete disposti a fare i martiri per Soddu.

Noi no, perché per noi più che il vostro interesse politico è rilevante l'interesse della città.

Faremo ciò che serve per difendere Nuoro, perché prima della vostra sopravvivenza politica viene la nostra città.

Eppure gli elementi che anche alla vostra attenzione sono arrivati per verificare e per conoscere i pericoli connessi a questo bilancio sono stati molti, alcuni di ordine tecnico, altri proprio di ordine politico.

Un Assessore di questa Giunta - mi riferisco a Marcello Seddone - si è dimesso non tanto per impegni professionali, una lettura che ho letto nelle parole del Sindaco in un'intervista sulla stampa e che non solo è una semplificazione inesatta, è l'esatta negazione di ciò che un suo ex Assessore ha dichiarato.

Seddone si è dimesso per ragioni connesse al bilancio, esattamente come ha fatto alla fine dell'anno scorso l'Assessore al Bilancio di questa Amministrazione.

Addirittura in un post su Facebook la stessa Denti, lo so perché l'ha riportato oggi la stampa, parla di "allungamento dei tempi della crisi senza risolverla".

Mi dispiace che non ci sia l'Assessore al Bilancio, non lo vedo in aula, ma se c'è qualcosa di cui questa opposizione non soffre è proprio la solitudine. E il primo conforto ci viene addirittura dagli stessi sostenitori della vostra Amministrazione: due ex Assessori che ne se vanno per ragioni connesse al bilancio.

E che anche il vostro stato di salute politico non sia proprio il massimo, lo evidenzia il fatto che il numero legale è garantito da un solo Consigliere della vostra maggioranza. Manca un intero gruppo e il gruppo di Seddone si è dimezzato, è rimasto Zola.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Vedete? “Fatti gli affari tuoi”, risponde il povero Consigliere.

PRESIDENTE

No, Consigliere Zola.

CONSIGLIERE SAIU

Ma non mi offendo, non la ritengo una cosa offensiva.

PRESIDENTE

Lo decido io e non va bene, se ha utilizzato quel termine non va bene, io non l'ho sentito.

Continui, Consigliere Saiu, che sta per scadere il tempo e sarò molto preciso oggi, vi avviso. Togliero la parola allo scoccare quel quarantesimo minuto.

CONSIGLIERE SAIU

Sa perché non me la prendo con il Consigliere Zola? perché ha detto la verità. Cioè lui davvero pensa che le questioni legate al bilancio del Comune di Nuoro sia un affare privato.

Invece le questioni connesse al bilancio del Comune di Nuoro sono un affare pubblico. Ecco perché noi utilizziamo tutti gli strumenti che la nostra carica ci mette a disposizione per rendere pubblico ciò che voi vorreste rimanesse segreto, anche l'evidente difficoltà in seno alla vostra maggioranza che, vi ricordo, è stata eletta insieme.

Cioè voi siete una coalizione. Quanti candidati a Sindaco qua? Quattro, quattro gruppi diversi.

Noi siamo quattro compagini diverse. E voi perdete pezzi: si sfilano Consiglieri Comunali, si sfilano Assessori, i revisori vi danno un parere con riserva e poi il Sindaco vi applaude perché vi state votando al martirio?

Io sono veramente...!

Queste persone, e mi riferisco a Denti e Seddone, erano in Giunta proprio col Sindaco in carica. Hanno votato voi, hanno votato Soddu, hanno sostenuto Soddu, hanno sostenuto quel progetto.

Non è gente che si è schierata da subito contro questa coalizione, come siamo noi. Era gente vostra. Quella che manca è gente vostra, quella che è scappata è gente vostra.

Volete tacciare anche loro di ostilità, di opportunismo? Anche loro stanno pensando alle regionali? come se fra di voi non ci fosse qualcuno che alle regionali ci pensa eccome?!

Aprite gli occhi, il problema di questo bilancio non sono i debiti perché se fossero stati davvero i debiti, allora quella operazione con la Cassa Depositi e Prestiti non avremmo atteso un anno per farla, dovendo pagare una penale di 6 milioni di euro e addirittura arrivando in Consiglio con una copertura costituzionalmente illegittima, perché siete venuti in quest'aula dicendo che quella penale sarebbe stata coperta con altro debito e anche lì i revisori dei conti vi hanno detto: guardate che non si può fare.

Ma lì bastava leggere la Costituzione, se proprio non c'erano altre norme da interpretare, e avreste avuto un'indicazione molto chiara.

Ecco perché dico che il problema dei debiti non è il problema del bilancio del Comune di Nuoro. Il problema del bilancio del Comune di Nuoro è il disavanzo con cui si è chiuso l'esercizio 2016: 900.000 euro all'anno di debito causato da voi.

Secondo quello che scrivono i revisori, anche il 2017 si è chiuso con un disavanzo e anche quello dovrà essere imputato ai prossimi anni.

Allora perché sono convinto che il tema dei debiti non sia il vero problema? E lo sapete anche voi, secondo me. Perché, visto che abbiamo usato molte metafore in questo dibattito, ne voglio usare una anch'io.

Il bilancio del Comune di Nuoro è come se fosse un secchio pieno di buchi. Noi ne abbiamo voglia di riempirlo d'acqua, se il secchio continua a perdere!

Un bravo Sindaco, invece che chiedere altra acqua alla Regione, 10 milioni, 20 milioni, 30 milioni, 60 milioni, si preoccupa prima di aggiustare il secchio, perché altrimenti tutta l'acqua che chiede, se va a finire in quel secchio bucato, inevitabilmente andrà persa.

Io ve lo chiedo davvero con convinzione: non prestatevi al ruolo di martiri. Presidente, ho detto "martiri" e non "inutili idioti", quindi non mi può riprendere.

PRESIDENTE

Ma l'ha detto una sola volta, quindi siamo a posto.

CONSIGLIERE SAIU

Repetita iuvant, soprattutto quando il pubblico è questo.

Non prestatevi a questa condizione. Abbiate il coraggio, come hanno fatto molti vostri colleghi - guardate quelli che mancano, guardate quelli che si sono defilati, se non volete guardate a loro - abbiate il coraggio di opporvi, abbiate il coraggio di sottrarvi a un bilancio che è pericoloso, intanto per voi che lo voterete.

Però magari siete dei martiri contenti e quindi vi approcciate al massacro con gioia.

Ma soprattutto è un bilancio pericoloso e dannoso per la città.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Non credo che mi serviranno i 40 minuti.

A me dispiace che non ci sia il Sindaco in aula, dispiace perché volevo intanto dirgli che ho apprezzato che abbia aperto lui il dibattito con il suo intervento.

Però mi dispiace nel non potergli dire che ho apprezzato l'apertura dei lavori da parte sua che, come mi è costume, faccio nelle sedi sempre istituzionali gli interventi che comportano anche degli appunti e dei rilievi.

Dicevo, Sindaco, che ho apprezzato che abbia aperto lei i lavori del Consiglio su questo punto all'ordine del giorno e mi dispiaceva non ci fosse perché volevo dirglielo e gliel'ho appena riassunto.

Però mi dispiaceva che non ci fosse perché a me personalmente piace fare sempre nelle sedi dovute, nelle sedi istituzionali dovute, talvolta i rilievi e soprattutto quando i rilievi sono di natura personale.

Sapete che a me non piace il rapporto con la stampa, lo rifuggo ogni qualvolta posso e credo che le cose vadano sempre dette, puntualizzate, piacciono o non piacciono, a costo di esporsi, dire quello che si pensa nelle sedi dove il dire quello che si sente e si pensa conta.

Voglio dirle subito, Sindaco, che ho apprezzato la sua nota Ansa con la quale dice che le opposizioni miravano a certi obiettivi, ma questa è una valutazione politica e la lascio a lei; non ho apprezzato quel passaggio dove dice che i Consiglieri di minoranza facevano questo per mero interesse personale.

E siccome sono abituato a dirla subito, le dico che non l'ho apprezzata e le dico subito anche che io interessi personali non ne ho, e meno ne ho che meri.

Nel ruolo istituzionale ho sempre svolto, e glielo dico con molto rigore, con lealtà e con franchezza fin dal primo giorno in cui sono entrato qui, anche rinunciando al mio gettone, che lascia il tempo che trova ovviamente, e anche in sede reddituale conferendo al Comune di Nuoro quel mille che possiamo conferire, perché a questa città ci tengo, a questo municipio ci tengo e non ho interessi personali di qualsiasi e nessuna natura.

È vero che in altra stampa l'interesse personale è diventata una connotazione di interesse politico, ma nel comunicato Ansa solo di interesse personale si parla e allora a quello io faccio riferimento, perché è l'articolo che segna la diffusione anche

agli altri organi di stampa.

Ciò detto, ho chiarito su questo punto ed entro nel merito delle tematiche.

Lei ha richiamato, Sindaco, un quadro generale e un quadro settoriale.

Il testo Ansa poi glielo do, Sindaco. Parla di meri interessi personali, senza connotazioni di altro genere.

Messo da parte questo argomento, per me è già chiarito, lei ha introdotto il tema del bilancio facendo una scelta di merito sull'intervento, puntualizzando che non avrebbe affrontato i profili tecnici; giustamente, è competenza dell'Assessore.

Bene avrebbe fatto oggi l'Assessore ad intervenire dopo di lei, in ragione del fatto che all'adunanza precedente mancava quel parere dei revisori sui quali magari oggi in apertura di dibattito qualche puntualizzazione avrebbe dovuto fare, ma non mancherà senz'altro di farlo nel prosieguo del dibattito.

Dicevo che si è soffermato sul profilo politico. Quadro generale, richiama i tagli di carattere generale e poi un'analisi di miglior dettaglio più particolare sulle sofferenze finanziarie.

E all'interno di questo, rappresenta due alternative possibili che si sono poste: per un verso quella vostra di operare e per l'altro verso quelle delle minoranze di spingere verso una proclamazione del dissesto e quindi di commissariare, secondo quelle che sono le procedure normativamente previste per il dissesto.

Le dico che anche sotto questo aspetto lei fa una lettura quantomeno superficiale.

Gli antichi dicevano "tertium non datur?"; non c'è una terza lettura delle cose?

E io la richiamo su questo aspetto a fare intanto un passo indietro ad almeno un anno fa, dove su queste tematiche - i debiti, le sofferenze che sono quelle di oggi con un aggravamento che indubbiamente è nel divenire di un anno - le opposizioni le hanno lanciato una proposta politica importante, che non era quella della proclamazione del dissesto o di spingere verso il commissariamento; le hanno fatto un'altra proposta di natura politica che era sostanzialmente questa e lei oggi non la può obliterare così, non la può superare o bypassare così.

Le hanno detto: la situazione è questa, la situazione è grave, la situazione impone un intervento emergenziale particolare, siamo pronti anche dalle opposizioni a rimboccarci le maniche, a lavorare con lei purché si faccia una programmazione politica, una strategia politica di intervento unitario intanto verso la Regione Sardegna e poi successivamente anche verso il Governo Nazionale.

Ma non che avesse come tema specifico il risanamento del debito. Certo, il

risanamento del debito, ma intanto che avesse un programma di intervento per Nuoro, per la nuoresità, per tutto questo territorio.

In quell'occasione lei con la sua maggioranza non se l'è sentita, non se l'è sentita per debolezza politica e oggi ne paghiamo le conseguenze a un anno di distanza.

E ci riproponiamo oggi le stesse cose che ci proponeva allora, cioè l'intervento di una lettera al Presidente Pigliaru, anzi oggi si aggiunge anche una lettera al Ministero degli Interni come se questa fosse azione politica.

Questo è il niente, perché le azioni politiche hanno necessità di forza, hanno necessità del consenso condiviso delle popolazioni, che lei aveva preso impegno con deliberazione comunale di chiamare e non ha chiamato, perché ha preferito fughe in solitario. E le fughe in solitario non hanno portato a nulla.

Ecco perché ho tentato di interromperla prima durante il suo intervento, e me ne scuso, perché l'ha portata lei, è una conseguenza politica del suo agire politico e questo è molto grave.

La città è in una regressione non solo debitoria, non solo finanziaria, non solo di sofferenza finanziaria; è in una regressione di idealità intanto ma soprattutto di ben vivere quotidiano nelle cose della città, che è tornata indietro di tanti anni, a prescindere da come le Amministrazioni precedenti abbiano amministrato nel bene o nel male. C'è un'involuzione.

Non c'è più all'ordine del giorno un tema sul quale questa Amministrazione riponga il tema dell'economia. È l'economia che è il momento pulsante per far ripartire una società.

E in questo vostro bilancio, anche sotto questo profilo, non c'è niente! C'è soltanto il richiamo all'ANCI.

Non ho una grande stima dell'ANCI personalmente, ma questo lascia il tempo che trova. Può essere un giudizio, mi auguro, non condiviso. Non ne ho un buon giudizio perché l'ANCI in tutti questi anni sotto il profilo politico è stato la stampella del potere, regionale e nazionale.

È colui che ha sposato la linea politica del non disturbare l'autista, del non disturbare il manovratore, e infatti condivide di scrivere una lettera a Pigliaru, condivide di scrivere una lettera al Ministro degli Interni; quando invece in realtà Pigliaru e il Ministro degli Interni, seppure di recente nomina, e prima di lui l'altro, aveva necessità non solo che gli tirassero la giacca ma anche di altro, di azioni forti a far sentire l'intervento di questi territori.

Ma non perché noi siamo contro il cagliaricentrismo, non c'è peggior nemico della programmazione di sviluppo della nuoresità centrale o della Sardegna centrale che coloro che attaccano con il cagliaricentrismo.

Ben vengano le risorse e gli investimenti per Cagliari e l'area del Cagliariitano, che diventi finalmente il capoluogo del Mediterraneo e possa espandere o elargire momenti di benessere e di ricchezza a tutta l'isola. Noi abbiamo necessità di qualificazioni economiche per questi territori.

Nel suo intervento ma soprattutto nella sua azione da un anno a questa parte tutto questo non c'è stato.

Allora io volgo davvero a chiudere, Sindaco e Presidente, il mio intervento perché anch'io voglio evidenziare i profili politici e non tecnici.

Sul profilo tecnico già ci hanno detto i revisori nel loro parere con riserva perché, per quanto sotto un profilo strettamente procedimentale potrà essere per voi un alibi che c'è un parere che comunque ha un'espressione favorevole, intanto è con riserva e voi ne dovete prendere atto, soprattutto l'Assessore e gli uffici tecnici.

E sulle riserve espresse, cioè su quell'avanzo che in realtà è un disavanzo, su quei debiti fuori bilancio che in realtà sono conosciuti e quindi dentro il bilancio devono tornare, su tutte quelle altre cose tecniche che loro hanno evidenziato, gli uffici tecnici dovranno dirci qualcosa. Oggi, prima del voto possibilmente. E l'Assessore dovrà dirci qualcosa.

Questo non lo chiedo a lei, signor Sindaco. A lei chiedo l'azione politica.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Gusai.

CONSIGLIERE GUSAI

Innanzitutto vorrei elogiare la strategia comunicativa del Sindaco che, come da provetto coach motivazionale, ha richiamato tutti a un colpo di reni, a una spinta di orgoglio, a una compatta e unanime approvazione dell'operato dell'attuale oggetto del dibattito, che sarebbe il bilancio previsionale.

Ci fa piacere che ci sia un intento inclusivo, quell'intento che troppe volte lui ha cercato e da molte parti ha trovato, che però ha denigrato in una nota dell'Ansa che non è bella, dove ci definisce "irresponsabili che agiscono per meri interessi personali".

Signor Sindaco, queste sono affermazioni pesanti che certamente non aiutano ad una politica inclusiva. Spero che sia uno scivolone o un, diciamo così, riportare in maniera errata alcuni suoi pensieri.

Se vuole ribattere, può ribattere quando vuole.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Mi scusi Consigliere Gusai, ma intervengo giusto per chiarirci perché la questione è stata richiamata anche dal Consigliere Brodu.

Se avessi mai utilizzato un'espressione del genere evidentemente sarebbe stato un errore. Siccome non me lo ricordavo ho fatto rintracciare una nota, che non è una nota stampa ma è una dichiarazione a margine di un Consiglio Comunale, è un virgolettato dove però l'espressione che avevo riferito io è stata usata solo parzialmente.

Il comunicato era questo: "Attendiamo il parere dei revisori dei conti – questo il 18 giugno - per approvare il bilancio nel più breve tempo possibile. Chiaramente in una situazione finanziaria più tranquilla con l'aiuto della Regione sarebbe stato più facile predisporre lo schema di bilancio e portarlo all'approvazione in tempi più rapidi.

Oggi durante la presentazione del bilancio al Consiglio Comunale è stata chiara - c'è stato un grosso scontro quel giorno, vi ricordate? È stata abbandonata l'aula - a tutti la differenza tra chi vuole assumersi le responsabilità e chi invece per meri interessi personali di prossimità alle venturose elezioni regionali...".

Questo è quello che è stato detto da parte nostra. Questo è l'integrale. Non l'ha pubblicato integralmente, ma questo è quello che noi abbiamo comunicato all'Ansa.

È stata una dichiarazione, la dichiarazione "trasmessa all'Ansa" da noi, che quindi non parla di meri interessi personali tout-court, ma di interessi politici...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Questo è quello che il portavoce ha comunicato all'Ansa. Sarà un errore. Non è colpa del giornalista dell'Ansa, sto dicendo che la frase che ho detto non era quella, perché non corrisponde nella maniera più assoluta a una cosa che mi sia mai saltata nell'anticamera del cervello, perché conosco benissimo voi che state facendo politica per l'interesse collettivo, non per meri interessi personali. Non l'ho mai pensato.

Era collegato alla questione del voto alle regionali.

Ha fatto bene a dirlo perché chiederemo una rettifica, sulla base di quello che noi abbiamo comunicato.

PRESIDENTE

Consigliere Gusai, può continuare.

CONSIGLIERE GUSAI

Grazie signor Sindaco per la precisazione. Tra parentesi, non cerchiamo i colpevoli ma è sufficiente certe volte anche chiarire a quattrocchi, come molte volte abbiamo fatto anche in altre sedi.

Questo per ricordare anche il nostro impegno, diciamo anche abbastanza caloroso e colorato, dell'anno scorso che cercavamo, come ha riportato il Consigliere Brodu, una politica comune, condivisa, di poter rivendicare il cosiddetto famoso aiuto del paziente sofferente all'interno dell'Ente.

Io direi una cosa, signor Sindaco: quando si fanno lezioni motivazionali, successivamente si analizzano anche le criticità che eventualmente si possono affrontare in maniera differente sempre per arrivare allo stesso risultato.

Ora partire con uno slancio è fondamentale, però è altrettanto fondamentale essere riflessivi, portare avanti queste criticità che possano comportare un'approvazione del bilancio.

In questo senso voglio dire che ci sono anche delle conseguenze legali ed economiche che possono derivare dall'approvazione di un bilancio che non è conforme, così come il parere dei revisori ha esplicitamente manifestato nella sua nota.

Tengo a precisare tra l'altro che è vero che ereditate qualcosa che non è perfetto, non è un paziente ideale. Però è anche vero che prima di aver detto di aver salvato il paziente bisogna aspettare alcuni giorni.

Questo perché oggi è vero che noi approviamo questo bilancio, ma il paziente lo salviamo? Quindi aspettiamo un attimino.

Tengo a precisare che il bilancio preventivo è un bilancio politico/amministrativo che fa vedere una freccia, un orientamento verso cui va la politica dell'ente; al contrario del rendiconto dove ci sono gli impegni effettuati, i costi prevalenti delle entrate accertate, i risultati di gestione e così via.

Quindi direi che la nota politica che dovrebbe essere espressa nell'apertura dei lavori da parte sua doveva anche comprendere, secondo me, gli eventuali investimenti a che cosa sono orientati, quali sono i progetti a cui effettivamente si vuole puntare: turismo, centro storico, periferie, piano lavoro. Però in qualcosa di concreto, contingente.

Ne aprofitto per fare alcune domande eventualmente ai revisori: qual è la situazione della spesa corrente attuale dell'ente comunale, quali sono eventualmente le coperture, in che percentuale quelle delle imposte e quelle provenienti dai trasferimenti.

Inoltre, anche per chiarire un po' ai presenti, io sinceramente non essendo un tecnico non ho ancora capito bene qual è la nostra sofferenza e con quale situazione ci verremmo a trovare con l'approvazione di questo bilancio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO

Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, come tutti noi ho ascoltato gli interventi che mi hanno preceduto, a partire da quello del signor Sindaco e quelli dei colleghi dell'opposizione.

Inizio nell'ordine, partendo da quelli dei Consiglieri. nel dire che mi trovo in totale disaccordo col Consigliere Saiu quando definisce l'appello iniziale del Sindaco ai Consiglieri di maggioranza come rivolto a dei martiri, ha usato questo termine.

Qui non si tratta di martiri, qui si tratta di kamikaze. Questo per essere chiari.

PRESIDENTE

Consigliere Moro, la prego.

CONSIGLIERE MORO

È per inquadrare meglio il contesto.

PRESIDENTE

Sì, ma scadiamo sempre. Cerchiamo di utilizzare termini che non annuncino cose così nefaste, anche per rispetto di certe situazioni a livello internazionale.

CONSIGLIERE MORO

Direi che sono stato fin troppo generoso, ma cercherò di motivare.

Sono anche d'accordo col Consigliere Brodu quando ricorda, giustamente, la proposta che venne da questi banchi un anno fa, circa l'approccio da tenere in una condizione di così grave disequilibrio finanziario, chiamiamolo così.

Invece si è scelta una strada, signor Sindaco, ancora una volta sbagliata.

È vero che lei ha un ruolo come Presidente del CAL e interloquisce col suo collega Presidente dell'ANCI, che siete i due organi a livello regionale che interloquite con tutti gli enti locali per un motivo o per un altro.

Ma come fa lei a pensare di essere efficace, credibile, autorevole, se non ha neanche il consenso come chiedeva, come suggeriva, come sa fare il Consigliere Brodu, cercando quella motivazione che viene dal basso, cioè dalla gente, quello che poi un anno fa ci eravamo detti.

Noi avevamo proposto anche un documento che poi non ha avuto il consenso della maggioranza del Consiglio, però l'orientamento era quello: sediamoci tutti

insieme e facciamo un progetto, un programma che sia credibile, che sia condiviso dai rappresentanti della città ma se è possibile dalla città, con audizione aperte, con assemblee pubbliche, dove si spiega che cosa vogliamo fare con i soldi che chiediamo.

Perché è troppo semplice pensare di scaricare i debiti - che sono pur molti ovviamente, e si sono stratificati negli anni - semplicemente azzerando il debito nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti, che è il nostro maggior creditore.

Per fare cosa però? Perché poi noi acquisiamo maggiore capacità di indebitamento se azzeriamo quei debiti, perché non sono tutti debiti scaduti, sono tutti debiti in divenire, ognuno ha il suo piano di ammortamento.

Se noi riteniamo di estinguerli anticipatamente con un bonus di 10, 15, 20 milioni da parte della Regione, dobbiamo avere le idee chiare fin da prima e questo supporta la domanda, questo supporta la richiesta; una proposta condivisa per fare A, B, C e D, condivisa da tutti.

Così non è stato. Si continua invece qui dentro soprattutto e spesso e volentieri anche nella stampa - ma voi avete fatto l'errore dalla prim'ora. Io ve l'ho già detto un'altra volta Sindaco, e glielo dico ancora una volta guardandola in faccia: l'errore grave che avete fatto è quello che risale a un po' meno di tre anni fa, era luglio per essere precisi, quando voi fate una sortita, una boutade, lei e l'Assessore al Bilancio dell'epoca, costituendovi dal mio punto di vista un bell'e buono alibi di ferro per tutto il mandato che infatti ogni tanto rispolverate, cioè questo del debito, dell'impossibilità di agire, come che tutti quelli che vi hanno preceduto non abbiano navigato nelle stesse acque burrascose.

Voi avete fatto quel proclama, avete accusato i vostri predecessori più prossimi, cioè la Giunta di prima, tagliando con la cesoia ogni rapporto. Quello è un errore politico suo e dell'Assessore.

Quello per me è un suo errore politico, l'aver fatto quella conferenza stampa mettendo quel distinguo, quello spartiacque, accusandoci. Lì erano uscite cifre, poi le cifre voi le avete sempre modulate in maniera vostra, non mi ricordo più neanche che cifre avete sparato quel giorno, avete comunque sparato una bella cifra additando fra i colpevoli ovviamente quelli che c'erano il giorno prima, avantieri, cioè la Giunta precedente.

E avete fatto un errore strategico, vi siete - in quel caso sì - isolati, perché siete costretti per tutto il mandato, e lo state facendo regolarmente, sistemazione, a ricorrere a questa scusa, che è un alibi come ha detto giustamente Saiu.

Il vero problema del Comune di Nuoro non sono i debiti. Il vero problema del Comune di Nuoro è la conflittualità che c'è, oramai c'è anche fra di voi, ma la conflittualità che c'è dalla prima ora qui dentro, che non consente a nessuno di esprimere il massimo come invece l'occasione richiederebbe.

Invece ci stiamo tutti sbrindellando, compresi voi, perché Saiu ha ragione quando denuncia alcuni abbandoni, taluni persino eclatanti, nella vostra coalizione.

Ma io non voglio entrare più di tanto se non fugacemente su questa vicenda, perché vi appartiene e non appartiene invece a me.

Quello è un errore grave per quanto riguarda la guida politica della città, e mi rivolgo a lei perché è stato protagonista, insieme all'Assessore all'epoca di quella conferenza stampa, gravissima dal mio punto di vista.

Eravate inesperti? Certamente è un alibi, che infatti ancora voi utilizzate, lei l'ha fatto anche oggi.

Non basta la retorica che lei ha usato. Lei ha usato troppa retorica, mi consenta di dirglielo.

Non si può parlare di bilancio facendo un discorso che lei stesso ha definito politico, ma un discorso tutto incentrato sulla retorica, cercando di stimolare l'orgoglio, dicendo "uscite a testa alta".

Qui i problemi ci sono, non è che se uno esce a testa alta da qua può imbrogliare continuamente - "imbrogliare" forse è eccessivo - o comunque può ancora prendere tempo nei confronti dei cittadini spiegando cose che non sono concrete e reali.

Adesso io passo ai numeri, perché lei per la seconda volta stasera ci ha propinato dei numeri - prima l'ha fatto il suo Assessore ai Lavori Pubblici - ancora una volta limitandosi a una lettura parziale, direi faziosa della vicenda, citando i numeri delle gare d'appalto. L'aveva fatto in apertura l'Assessore ai Lavori Pubblici.

Lasci stare il sito, adesso parlo del merito. Io non parlo di numeri, io parlo di quantità, di entità. Altro che numeri!

Lei ha detto: abbiamo fatto in tre anni 260 gare d'appalto; neanche Bianchi in cinque anni - quindi con più tempo - che ha fatto tante, ne ha fatto 120.

Però, come ho detto prima all'Assessore Sanna, non è che potete dirci che avete venduto 4/13 dei beni in vendita e in realtà sotto il profilo dell'entità delle cifre anziché il 30% come potrebbe sembrare, scende al 17%, perché quei 120 appalti fatti da Bianchi in termini cash, di soldi pubblici spesi, sono dieci volte i vostri!

Per esempio, a voi neanche viene all'anticamera del cervello fare un appalto da

9 milioni come abbiamo fatto noi per il palazzetto dello sport, salvo poi perderli.

PRESIDENTE

Ordine, vi prego. Non ridiamo.

CONSIGLIERE MORO

Voi li avete persi, voi avete sminato un appalto, voi avete fatto danno!

Cioè voi avete tolto le cose positive che c'erano, avete costretto la Regione, perché quello è un appalto regionale, ad annullare l'appalto del museo delle identità.

E vi vantate di 260 mini appalti, mini gare d'appalto?!

Quando date le cifre datele bene, date quello che conta delle cifre, non il numero delle gare ma gli importi a base d'asta. Ci interessa sapere quant'è il volano che queste gare d'appalto possono scatenare. Allora ci possiamo confrontare, non così.

Nel bilancio ci sono delle poste che io critico molto e che ovviamente mi porteranno a un voto almeno contrario. Citate nella nota integrativa una voce di entrata che sta diventando importante in questa città, soprattutto per i risvolti che provoca visto il reinvestimento obbligatorio del 50%. Mi riferisco a quello che deriva dalle sanzioni sul Codice della Strada.

Voi avete un consolidato... "consolidato" non si può dire perché non c'è il rendiconto, però avete contabilizzato per l'anno scorso 570.000 euro di entrate per le multe, e quest'anno avete appostato invece 850.000 euro, ancora una volta costituendovi quelle cifre virtuali, inattendibili, poco trasparenti, poco suffragate da atti giuridici - qui ovviamente mi riferisco anche al collegio dei revisori - solo e soltanto per garantire il pareggio, in questo caso il pareggio di parte corrente.

È molto grave che voi mettiaste cifre gonfiate, la parola la uso io perché non ha alcun tipo di giustificazione giuridica far lievitare le multe di questa città da 570.000 euro dell'anno scorso a 850.000 euro, perché dovremmo scatenare i vigili 24 ore su 24. Può darsi che ce la facciate, d'altronde mancano ancora sei mesi e quindi è possibile.

Altra nota dolente è quella della biblioteca Satta, ancora una volta trascurata. Si ribadisce il contributo di 108.000 euro in luogo di quello storico che è di 293.000 euro, ovviamente disimpegnandosi da una realtà culturale che invece avrebbe ben altri bisogni.

Non avete fatto alcun riferimento alla vostra intenzione, da noi contrastata, di fare la gara per l'affidamento della gestione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani in house. Non si vede traccia nel bilancio.

L'avete annunciato voi che dovrebbe partire dal 1° gennaio, ma un c'è nulla. Non c'è nulla nel PEF, non c'è nulla nella nota integrativa. Una cosa del genere nella nota integrativa almeno una riga l'avrebbe meritata. Invece niente.

Sappiamo perfettamente che non riuscirete a mantenere quell'obiettivo del primo gennaio. Quindi forse quello è un comportamento - diciamo così - ovvio, di non citarlo, di cercarlo di mandarlo nel dimenticatoio.

Voi avete l'impegno in proroga fino al 31/12 e dovete, l'avete detto voi, mandare in affidamento, costituire la società, quindi costi d'impianto e quant'altro, non c'è nulla in bilancio, dovete farlo entro il 31/12 e consentire alla nuova società in house di partire col servizio.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Non l'aveva nemmeno sentito, lei faccia continuare il Consigliere Moro.

Ma non era stato interrotto e quindi eravamo perfetti da quel punto di vista, quindi possiamo procedere, Consigliere Saiu, la ringrazio.

CONSIGLIERE MORO

Passiamo alle questioni più tecniche, e faccio riferimento evidentemente alla relazione del collegio dei revisori, che vi richiama, vi richiama pesantemente, fa tre o quattro richiami - come ho detto in occasione dell'illustrazione del bilancio - con la penna rossa questa volta, molto opportunamente e molto seriamente, com'è giusto fare.

Vi riprende sull'indicazione del debito che deriva da sentenze. Voi avete definito "passività potenziali", quindi avete pensato addirittura di coprire col fondo contenzioso due sentenze esecutive, quella della Cedu e quella del Tribunale Civile, quella della Cedu addirittura accompagnata da una cartella esattoriale e quella della causa contro Bosazza addirittura accompagnata da un atto di precetto.

Voi avete pensato di definire questi due debiti, che ammontano come detto ripetutamente sia oggi che il 18 scorso - a sentenze esecutive, quindi debiti fuori bilancio da riconoscere, da inserire nelle poste di uscita del bilancio e le avete invece definite "passività potenziali", sbagliando completamente l'inquadramento giuridico della vicenda.

Il riferimento che i revisori fanno alla fine nel parere può sembrare anche una scusante politica, la questione del richiamo alla carenza di personale, alla disfunzione organizzativa del personale, alla carenza strumentale di cui sono dotati gli uffici del bilancio.

In realtà anche questo rilievo, anche questa sottolineatura, pesante, ripetuta e circostanziata da parte dei revisori che attiene evidentemente al modello organizzativo, funzionale e operativo di quegli uffici trova, fa individuare facilmente dei responsabili, perché è del tutto evidente che la responsabilità dell'organizzazione degli uffici è in capo alla Giunta. Quindi addita chiaramente i colpevoli di questa disfunzione.

Chiedo una cosa al revisore, al Presidente dottor Sotgiu, che saluto. Me lo sarei aspettato dalla Giunta - però chiedo a lui di verificare quello che sto per dire - oggi o la volta scorsa, può darsi che siamo ancora in tempo a sentirla. Mi riferisco anche al dirigente del servizio finanziario, che è in aula.

Mi sarei atteso nella sessione di bilancio del preventivo 2018-2019, vista anche la cronologia che abbiamo vissuto dal giorno in cui questo Consiglio è stato chiamato a riconoscere il piano di rientro del disavanzo sul rendiconto 2016, dove i revisori dell'epoca - perché non eravate voi, però c'è il verbale che è datato 21/12/2017, è il N. 17, dottor Sotgiu, c'è la raccomandazione pesante del collegio dei revisori alla Giunta e anche al Consiglio evidentemente, perché era rivolto al Consiglio, di fare una relazione semestrale sull'andamento del piano di rientro, sul piano di recupero di questo disavanzo che, come dicevamo anche prima era di 3 milioni e 7 spalmato in quattro anni piuttosto che in tre, già c'è quell'errore sul quale invito il dottor Sotgiu a verificare anche lui quella cosa.

Questa Amministrazione aveva proposto di spalmare il disavanzo in quattro anni piuttosto che in tre come dice la legge, quindi usufruendo di un anno in più nella dilazione di questo rientro, ma comunque l'Art. 188 del TUEL prevede che ci sia una relazione al Consiglio sull'andamento e sull'effettivo rispetto del rientro, del ripiano di quel disavanzo a quell'epoca derivante dal rendiconto 2016, tutto in capo a voi.

L'ultima cosa con riferimento all'esito del parere, cioè al parere favorevole con riserva. Io questa cosa non l'ho capita, quindi chiedo anche se serve, se non supplisce l'Assessore, che intervenga anche il Presidente del collegio.

Questo perché io voglio capire una cosa da questo parere che mi sembrerebbe sospeso.

Una riserva si scioglie un bel giorno. La riserva si può sciogliere in due modi: si può sciogliere in maniera positiva o in maniera negativa. Si scioglie in maniera positiva se i suggerimenti cogenti di rilievo, di peso che sono contenuti nel parere sono poi recepiti nero su bianco.

E cioè se la Giunta un tempo e in fretta avesse sostituito ed evidenziato il

disavanzo e avesse provveduto a coprirlo, quel disavanzo, come voi avete chiesto e la Giunta avesse inserito i debiti di 4 milioni e mezzo nelle passività comunicandoci come intendeva coprirle, allora probabilmente quel parere sarebbe diventato del tutto favorevole, perché erano i due vulnus sui quali vi siete concentrati.

Invece il parere favorevole con riserva si può sviluppare in maniera negativa se queste cose non vengono fatte.

Io mi sto chiedendo: qual è il momento? Noi come Consiglio Comunale noi siamo chiamati oggi ad esprimerci. Ovviamente noi abbiamo lottato molto, abbiamo disquisito molto sul ritardo, non imputabile a voi, del parere in occasione dell'illustrazione.

Noi abbiamo assistito a un'illustrazione di bilancio senza il parere, in carenza di parere, quindi ci mancava un tassello fondamentale che è il parere tecnico esterno, terzo sul bilancio di previsione.

Oggi siamo quasi allo stesso punto, o meglio vediamo che i nostri rilievi o le nostre osservazioni sono tutte suffragate anche nero su bianco dall'organo di controllo interno, quindi un organo di controllo autorevolissimo al quale noi facciamo riferimento in materia di controllo di poste contabili, però abbiamo questa riserva.

Noi dobbiamo votare fra pochi minuti, non capisco - parlo per me ma penso sia una cosa che riguarda tutti - cosa succede di questo voto. Noi non possiamo votare una cosa che è appesa, che ha un punto interrogativo grande come una cosa, circa poste che poi sono determinanti, cioè addirittura stravolgono il saldo iniziale perché il risultato di amministrazione presunto da positivo diventerebbe - a dire dei revisori, giustificato con cifre fino al centesimo, quindi è abbastanza chiaro - perfino negativo e quindi ci costringe a trovare partite di entrata tali da coprire quel disavanzo - che sono circa un milione e sei, un milione e mezzo, adesso non ricordo più - oltre che gli altri 4 e mezzo dei debiti fuori bilancio, stiamo parlando di un saldo algebrico negativo di 6 milioni di euro.

Quindi io dovrei dare un voto a un documento contabile che ha nel suo seno, al suo interno, benché occultato, un debito direi certo, non latente, di 6 milioni. Non mi sento affatto tutelato da un parere dei revisori che dice "favorevole con riserva", perché questa riserva io mi sarei atteso oggi che fosse in un senso o in un altro sciolta.

Quindi attendo ancora di vedere gli sviluppi del dibattito e di avere qualche chiarimento sui quesiti che ho posto a chi di dovere per esprimere poi la mia valutazione finale.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Brau.

CONSIGLIERA BRAU

Grazie Presidente, un saluto al Sindaco, agli Assessori, ai colleghi Consiglieri e al pubblico presente.

All'ordine del giorno odierno è in discussione il bilancio previsionale, che quindi riporta chiaramente delle previsioni, valori inseriti su questo rapporto che sono cifre stimate che porterebbero al raggiungimento degli obiettivi politici prefissati da questa maggioranza.

Tra questi il primo è sempre stato quello di tenere le aliquote e le tariffe dei tributi locali nelle misure minime, così come abbiamo deciso di fare relativamente alle tariffe di servizi a domanda individuale come scuole materne, asili nido etc.

Devo dire la verità: in queste settimane mi hanno lasciato basita, ma non stupita, le dichiarazioni di accanimento di coloro che a gran voce sono arrivati a chiedere, supplicare alla Regione Sarda il commissariamento del Comune di Nuoro. Cioè la soluzione per taluni che evidentemente non reggono il confronto duro, aspro ma politico, è quella di far commissariare l'ennesimo ente del territorio della Sardegna centrale.

A quest'azione politica di rinunciare a fare politica noi rispondiamo dicendo chiaramente che questo è il nostro bilancio, l'abbiamo fatto noi e andiamo orgogliosi di non aver apportato alcun aumento di IMU, TARI, TASI, cosa che invece sarebbe certamente accaduto con l'arrivo di un commissario.

Questo è il tempo della politica e delle scelte e noi ancora una volta, anche con un atto fondamentale come il bilancio previsionale in discussione della seduta odierna, scegliamo, e con orgoglio, di fare politica.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Grazie Presidente, buonasera signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, pubblico, un saluto anche al Presidente del collegio dei revisori che mi sembra sia la prima volta che viene in aula.

Premetto di essere un martire, così tranquillizziamo subito tutti quanti, o kamikaze a seconda dei punti di vista.

Partirò anch'io da un po' prima rispetto alla data odierna, non a un anno fa, come piace ricordare all'opposizione che poi invece si dimentica i tempi più brevi,

hanno la memoria a lungo termine molto ferma, mentre quella a breve termine invece un po' gli sfugge.

Partirò infatti dall'ultimo Consiglio perché ho un ricordo, a parte la nausea di quando me ne sono andato, di voci, urla, richiami alla democrazia, al bavaglio che si metteva alla democrazia, alla libertà di espressione.

Questo perché si faceva confusione tra i poteri degli organi collegiali e dell'organo individuale dell'Amministrazione. Si confondeva cioè che il collegio dei revisori contabili svolge una funzione di ausilio al Consiglio e ha determinate prerogative, come ce le ha il Consiglio e come ce le ha ogni singolo Consigliere.

Per effetto di questo, le prerogative sono regolate dallo statuto e dal regolamento di contabilità. E tra le prerogative dei Consiglieri non c'è quella di rivolgersi ai singoli revisori, perché sono un organo collegiale. Al massimo ci si rivolge al Presidente.

Ma non è prevista neanche questa ipotesi, perché quello che è previsto è che il collegio esprime dei pareri di sua, di una serie di iniziative che appartengono al collegio, oppure lo fa se stimolato da due figure istituzionali: il primo è il Sindaco, che sta a capo dell'Amministrazione; il secondo è il Presidente del Consiglio, che raccoglie le iniziative dei singoli Consiglieri e le presenta al collegio.

Per cui quello che voi avete fatto è una cosa che non ci sta, non si fa.

È così, perché basta leggere le norme.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Silenzio! Lo dice il regolamento di contabilità, Art. 89 terzo comma.

Prego, Consigliere Catte.

Non è che stiamo zitti solo quando ci va bene. Ascoltiamo, Consigliere Brodu. Consigliere Brodu, la prego!

Assessore Sanna e Consigliere Brodu, non rimane a verbale. Fate terminare.

Consigliere Brodu, non mi costringa a sospendere la seduta!

Prego, Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Ma continuo sul tema.

Non voglio fare le parentesi sulle citazioni. Questa era la parte giuridica, diciamo così, nel merito però la condotta mi ha ricordato un evento, e davvero stimola la riflessione, non è una cosa polemica.

Mi ha stimolato una riflessione, un ricordo, quello di "calciopoli" del 2006, tutti

avrete vissuto quella vicenda. C'era anche una vicenda relativa al doping nel calcio che aveva gli stessi presupposti.

Cioè certe società di calcio chiamavano il designatore degli arbitri e si facevano assegnare un singolo arbitro. Lo faceva l'Inter, lo faceva la Juve, lo faceva il Milan etc.

Questa situazione in realtà non era un illecito, perché era una condotta non prevista dalle norme e non commettevano un illecito nel farlo. Dopo è stata qualificata come un illecito e sono state...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Non è che l'argomento è interessante solo quando parla lei. Rispettiamo almeno gli altri Consiglieri.

No, non sta parlando di lei.

CONSIGLIERE CATTE

Quel comportamento è diventato un illecito dopo, ma sino a quel momento non lo era. Tra l'altro mi sarebbe piaciuto avere quel sistema di regole, perché magari qualche squalifica davvero sarebbe piovuta e sarebbe stato interessante vederla, ma purtroppo noi non abbiamo quel sistema di regole.

Però il concetto era che quel comportamento non previsto e diventato dopo un illecito, nella fase non lo era. E gli arbitri, se ci badate, non sono stati puniti per quella condotta, in realtà solo due hanno pagato, gli altri sono stati salvati, un po' come nel nostro caso specifico, cioè a richiesta dell'opposizione i revisori rispondono.

Comportamento non previsto che in realtà è illecito, non si può fare. Mettiamola così: diciamo che è inopportuno, con relativa risposta dei revisori che ci piace pensare invece come a dei professionisti seri e quindi a questo hanno risposto.

Però la forzatura della condotta, cioè la richiesta fatta quando i revisori sono chiamati ad esprimere un parere, se mi permettete, è una cosa che non condivido, ma proprio non la condivido aspramente, la ritengo una grave scorrettezza.

Non capisco invece il perché di questa ricerca sfrenata del commissariamento del Comune. Una ricerca senza confini, senza limiti. Una ricerca smisurata del commissariamento del Comune, una cosa continua con appelli, uscite sul giornale, annunci, "dobbiamo essere commissariati".

Anche qui mi è venuto un altro spunto di riflessione, ma bastava leggere i giornali: l'esperienza della Grecia dell'altro giorno, dove la Grecia viene fuori da otto anni di commissariamento e oggi tutti gli economisti del mondo dicono: è stata la

sciocchezza più grande che si potesse fare per la Grecia, perché è stata distrutta la classe media; la classe media ha visto il suo patrimonio personale ridotto dell'80%, i redditi del 40%, in Grecia non c'è più la classe media, perché tutti volevano commissariarli.

È una scelleratezza. Ma non bisogna essere economisti a livello mondiale per capirlo.

Quindi questa situazione mi lascia molto perplesso, soprattutto quando poi in aula si vanta tutto l'operato per il bene della città: la nostra città... ma quando le vogliamo bene... ma siamo tutti nuoresi... ci vogliamo bene; e poi stiamo lì a cercare il commissariamento!

Badate che il commissariamento, se riuscirete ad ottenerlo, sarà una vostra scelta e non una nostra scelta, ve ne assumerete anche la responsabilità soprattutto politica. Ai cittadini glielo spiegherete voi cosa vuol dire il commissariamento e perché siamo arrivati al commissariamento. Non direte: "eh no ma è colpa del Sindaco Soddu". No!

E vengo al parere dei revisori.

In realtà a me il parere dei revisori non mi ha particolarmente sorpreso, perché non c'è niente di nuovo. Cioè che cose che hanno detto i revisori, che le avranno dette o no su vostra domanda, sono le cose che il Sindaco dice da tre anni. Sono le cose che noi ci siamo sempre detti.

Qual è il problema, dov'è la novità dei revisori?

La cosa che posso appuntare, se posso permettermi, è il fatto che nel parere dei revisori non ci sono le note positive del bilancio, perché sollevano delle criticità che sono giuste, per carità, che abbiamo conosciuto, sapevamo, ribadiamo etc., ma le note positive nel parere mancano, cioè tutto quello che poi in realtà l'Assessore la volta scorsa ha esposto.

Ah, giusto che voi non c'eravate, scusatemi, ve ne siete andati. Però lui li ha esposti i dati positivi del bilancio, i risultati che sono stati conseguiti.

Mi fermo qui, a dire la verità mi fermo perché non condivido numerosi, anzi la maggior parte degli interventi che ho trovato poco precisi e puntuali.

Mi dispiace, e lo dico apertamente, che alcuni membri dell'opposizione che stimo - alcuni - si siano lasciati andare a certe debolezze e a certe deviazioni.

Chiudo con il pensiero di Voltaire: anche se non condivido il vostro pensiero darei la vita perché possiate esprimerlo.

PRESIDENTE

Consigliere Catte, le devo fare un richiamo su ciò che ha detto sul Consigliere Fadda, che non è presente.

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Vi leggo una poesia.

“Sar faulas si morin che cannelas, candu su tempu cunsumit a issas. Gai si morin sar vanas promissas e tutt’in pare abbassan sar velas”.

Questa era la poesia, ora passo all’intervento, che sarà un po’ meno romantico.

Io vorrei suddividere il mio intervento in grandi ordini di cose. C’è un aspetto procedurale, un aspetto politico e anche un aspetto numerico.

Aspetto procedurale. Arriviamo a questo bilancio, Sindaco, dopo che lei ha iniziato una fase di verifica lunga, mai chiusa, e in questa verifica prima ha perso l’Assessore al Bilancio, poi ha perso il suo portavoce e infine ha perso l’Assessore Seddone.

Ha perso la Città in Comune, il Capogruppo che mi ha preceduto prima si è spostato e ha cambiato gruppo.

Praticamente da un punto di vista politico è successo un disastro, si direbbe in termini politici.

Però lei ha tirato per la sua strada e continua ad andare avanti con la maggioranza di una persona sta procedendo, verso quali lidi non lo so e poi lo definiremo.

Se andiamo a leggere le motivazioni degli Assessori dimessi troviamo delle cose molto interessanti. Troviamo che avete mentito perché avete detto quasi che la situazione era risanata, mi sembra. Sono parole vostre, non le ho dette io Consigliere Calia, le avete dette voi. Se voi avete la memoria lunga o corta, io ce l’ho più lunga della vostra.

Allora si sono fatte determinate cose, si è partiti da un periodo in cui io personalmente, ma anche qualche altro Consigliere, abbiamo guardato a questa Giunta con benevolenza, offrendo anche una certa collaborazione.

Sicuramente non era nel mio intendimento trovarmi a fare opposizione con tutta la gente con cui mi trovo a fare opposizione.

Se ci sono arrivato è perché è frutto di una certa politica che voi avete portato avanti e a cui avete girato le spalle in una certa maniera. L’ha ricordato bene il Consigliere Brodu, quando ha detto che noi avevamo fatto un emendamento in una certa fase in cui noi dicevamo le stesse cose che ha detto l’altro ieri il Consigliere

Seddone, che ormai con i mezzi amministrativi che il Comune ha, non si può risanare questa situazione.

Le aliquote, Consigliere Brau, non le decidiamo noi, le aliquote sono fissate per legge. Per quanto lei abbia potere alzando quella sua mano, le giuro che non può cambiare le leggi, stia tranquilla! Non le può cambiare le leggi, per cui prenda atto anche di questo.

Il bilancio preventivo non è una previsione così, è un atto autorizzatorio, cioè autorizza a spendere o non autorizza. Quindi praticamente quello che stiamo facendo oggi è autorizzare determinate spese e basta, non stiamo facendo altro.

Mi ha colpito il suo richiamo, mi sembrava il capitano Remigio Gattu quando dalle trincee del Carso distribuiva abbardente a tutti: "bазze". Anzi, lui diceva "ajò", inoche b'at calicunu chi narat "bазze".

Quindi incitava ad andare sotto il fuoco nemico, col risultato che è sotto gli occhi di tutti: morti a gogò etc.

L'approccio al bilancio andava fatto investendo la commissione e non è stato fatto. In commissione è venuto un bilancio che poi non è lo stesso bilancio che è andato in Comune, che è stato modificato.

Non ci sono state le relazioni del Sindaco previste dal TUEL che dovevano essere fatte sulla ripartizione che avete fatto sul disavanzo del 2016. Lei non ci ha detto come sta procedendo, nonostante sia un preciso obbligo di legge.

Lo doveva fare ogni sei mesi, signor Sindaco, non l'ha mai fatto.

Ha disatteso questo, le sue relazioni sul rientro. Soprattutto tenga presente che quelle sue relazioni dovevano essere inviate ai revisori. Non mi risulta, ragioniere, che lei abbia espresso pareri circa la relazione del Sindaco sulla situazione di disavanzo.

Quando l'avete fatto? il 31 febbraio?

Non avete coinvolto, nonostante qui ci sia stata una battaglia fatta dalla Consigliera Zedde, la consulta. Lei lo sa che quella consulta che ha tanto voluto, per cui si è tanto battuta, doveva essere coinvolta e doveva esprimere un parere su questo bilancio?

Lei ce l'ha questo parere? Doveva protestare, perché non ha protestato?

Ma vi dirò di più: se leggete la delibera della Giunta quando autorizza gli uffici a predisporre il tutto per la ristrutturazione del debito, dice al dottor Puledda di occuparsi della ristrutturazione del debito e di lasciar pendere il bilancio, perché in quel momento era prioritario.

Chi ha cambiato queste priorità è stata la lettera della Regione, sennò per voi il bilancio poteva arrivare anche alla fine di dicembre.

Questo è per questo com'è stata impostato il vostro bilancio, cioè un bilancio impostato in questa maniera è chiaro che è pieno di errori, è chiaro che è pieno di inesattezze, che alcune sono state subito rilevate dai revisori.

Ma è chiaro che non poteva contenere quello che... immaginatevi se un Comune è costretto a mettere 300.000 in più di multe, cosa che non avverrà mai! A mettere che vende ancora per 3 milioni immobili etc., cosa che non avverrà mai!

Un Comune che deve andare a cacciare, probabilmente l'unica cosa che mancava in questo bilancio era una vincita al Superenalotto che avrebbe assicurato qualche soldo in più, per il resto c'è tutto, c'è tutto lo scibile dell'immaginario, del sogno, c'è tutto.

Si è arrivati, signor Sindaco, a questo bilancio disattendendo quello che era un impegno deliberato da questo Consiglio. Voi che siete rigorosi e attenti avete deliberato l'anno scorso in occasione del bilancio la rivisitazione delle tariffe, Consigliera Brau. L'avete detto voi, e non le avete rivisitate. Non avete fatto niente!

Praticamente la regia è stata quella maledetta lettera della Regione che vi è arrivata e quindi, di fronte a "o fai o ti che ghiras", come si dice a Orune, allora "bois pro non ghirare" avete fatto e avete fatto male.

Avete fatto male incorrendo in un severo giudizio dei revisori.

Avete fatto male perché avete trascurato i risultati che ci sono stati nella commissione d'inchiesta sui debiti fuori bilancio, vi siete scordati che nei risultati finali del debito Bosazza ne parla. La commissione che io ho presieduto parla di quel debito; e non è un debito che è arrivato l'anno scorso, è un debito che è lì da tre anni. I debiti che vi inseguono.

Ecco, c'è un signore seduto lì che vi sta inseguendo da dieci anni con i debiti.

È questa la sua linea di risanamento, signor Sindaco?

Io credo che abbiamo il dovere di ritornare seri in questa città, di sapere che ci sono delle leggi che ci impongono il riconoscimento dei debiti e di fare le azioni adeguate, non di fare "armiamoci e partite", di andare fieri. Io quando ho debiti non vado fiero, cerco di pagarli.

Non stiamo andando in guerra, stiamo cercando di amministrare questa città per non lasciare debiti ai nostri figli, ai nostri nipoti.

Per quanto riguarda la forma, Presidente, deliberate il 7 giugno uno schema di bilancio, ne portate il 18 un altro; oggi stiamo discutendo quello del 18 o ne stiamo

discutendo un altro?

Mi fanno presente che stiamo discutendo quello del 18. A me risulta che questi documenti andavano in qualche modo consegnati a tutti i Consiglieri, con i tempi dovuti, per poterli emendare.

Non è stato fatto.

Poi, proprio per le bugie, “pro sar faulas, comente narat sa poesia, sezis custrettos a cambiare porrugu donzi momentu”, a cambiare bilancio.

Cioè voi siete costretti a seguire voi stessi, le vostre bugie, perché la prima riforma per sanare questa città sapete qual è? Quella di rispettare le leggi. Le norme vanno rispettate! Non crediate che voi perché ci mettete la faccia, perché andate fieri, siete autorizzati a eluderle.

No, non si possono eludere, vanno rispettate. Questa città ritornerà normale quando sarà gestita con le norme, con le regole. E voi non ne siete stati capaci, voi avete inseguito dicendo inesattezze: prima che c'erano buchi, tappate i buchi, li aprite etc.

La verità è che voi cercate e state cercando un biglietto che vi permetta di stare su questo treno, evidentemente ci state anche bene, fino alla fermata finale.

Quello che succede a questa città credo che non sia la vostra preoccupazione principale. La vostra preoccupazione principale è quella di stare attenti a non farvi male, dimettendovi magari se c'è qualche incarico che può stridere, che può essere collusivo, che può in qualche maniera richiamare la conoscenza di un debito. Allora meglio essere lontani e cercare magari di non essere così esposti.

Io le chiedo una cosa, signor Presidente: lei correttamente fino ad oggi si è sempre astenuto.

Per una volta ascolti l'appello del Sindaco: lo voti il bilancio, non si astenga. Faccia un atto di coraggio e lo voti anche lei, perché questi ragazzi - per me siete ragazzi - non possono essere mandati soli al martirio, devono essere secondo me ben appoggiati anche da lei.

Mi rivolgo a voi revisori: voi avete scritto un bellissimo parere, siete stati di una cortesia estrema che avete aggiunto anche la parola “favorevole”. Non ho capito che cosa ci sia di favorevole, perché io ho letto pareri negativi che contenevano neanche la metà di quello che avete scritto voi.

Però voi siete stati cortesi e avete scritto la parola “favorevole con riserva”. Una bella formula.

Io vi chiedo, prima di finire questa riunione: quella riserva la sciolga, perché lei

ora sa qual è il bilancio, sciogliete questa riserva, dite se il parere è positivo oppure è negativo. Togliere la parola “riserva”, esprimetevi, perché quella parola “riserva” non esiste. Nei pareri che il vostro Ordine dei Commercialisti esprime non esiste, l’avete inventata voi.

PRESIDENTE

Non è così, Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Mi risponderà lui. Gli sto dicendo che non esiste.

PRESIDENTE

Se l’hanno espresso così non penso che sia una formula che hanno...

CONSIGLIERE MONTESU

Quello che tu pensi è un pensiero, se sto parlando penso anch’io come te.

PRESIDENTE

Infatti lo sto esprimendo, allora la pensiamo allo stesso modo, siamo d’accordo.

CONSIGLIERE MONTESU

Sto dicendo che sto esprimendo il mio pensiero, non sto esprimendo il suo.

Le sto dicendo che quella formula non esiste tra i pareri consiliari. Sto chiedendo per una questione di chiarezza ai revisori di sciogliere la riserva e sto chiedendo a lei di non lasciare questi martiri da soli.

PRESIDENTE

La ringrazio per il sollecito.

La parola alla Consigliera Camarda.

CONSIGLIERA CAMARDA

Grazie Presidente, un saluto al Sindaco, alla Giunta, ai colleghi Consiglieri e al pubblico presente.

Non sono certo un’esperta, ma mi risulta che ci siano diversi tipi di pareri che il collegio dei revisori può esprimere: parere favorevole, parere favorevole con riserva, favorevole con eccezioni, favorevole con riserva ed eccezioni oppure sfavorevole; se non erro qualche Consigliere prima di me ha detto addirittura che ci sono stati bilanci senza parere, giusto per fare una precisazione rispetto a quello che è appena stato detto.

L’ha già fatto il Consigliere Catte, però è sempre bene mettere l’accento su alcune cose. Quindi, riallacciandomi al suo discorso, voglio citare l’Art. 87 dello statuto comunale, che dice che il collegio dei revisori collabora con il Consiglio Comunale; l’Art. 88 del regolamento di contabilità che parlando appunto delle

funzioni dei revisori dice: "...al fine di svolgere attività di collaborazione con l'organo consiliare...".

L'organo consiliare è l'intero Consiglio Comunale, quindi i singoli non costituiscono organi. Poi le interpretazioni le lascio fare a chi crede di essere più intelligente probabilmente.

Ma voglio anche dire un'altra cosa: mandare una PEC non è garanzia della liceità di un'azione, semmai questa fosse stata non lecita.

Comunque ritorno sul parere che, nonostante - come è stato detto ampiamente - ci siano appunto delle riserve, è favorevole.

Guardo alla complessità del lavoro che è stato svolto e non posso non pensare a quanto sia facile cadere nella critica superficiale e fine a se stessa quando non si è nella posizione di doversi occupare direttamente della risoluzione dei problemi.

Vostro malgrado, nonostante tutti i tentativi di screditare questa maggioranza, questo Sindaco, questa Giunta, questo Consiglio, stiamo dimostrando che la direzione che stiamo seguendo è quella giusta.

Stiamo dimostrando che ciò che veramente è importante per noi sono i cittadini e lo stiamo facendo con azioni concrete, anche se non vi piace sentirlo – lo capisco, ci sta, però questo è il mio e il nostro pensiero. Comunque accetto anche posizioni differenti.

Relativamente alle tariffe che riguardano i servizi a domanda individuale, ricordo che la delibera che qualcuno prima ha citato metteva, diciamo così, uno stop all'aumento delle tariffe, a seguito però di un'importante azione che era quella della razionalizzazione e della riduzione degli sprechi, cosa che è stata.

Pertanto questo di non aver aumentato le tariffe dei servizi a domanda individuale è un risultato politico, che piaccia o non piaccia.

Ma diciamo anche cosa sono queste tariffe di servizi a domanda individuale, perché a volte qui si parla in modo tecnico con termini che magari non tutti conoscono. Stiamo parlando di casa protetta, mensa della scuola materna, trasporto disabili, asili nido, gli utenti ospitati nei centri Aias, l'assistenza domiciliare, i minori in istituto, il centro di aggregazione giovanile, la scuola civica. Se non sono scelte politiche queste...!

È importante sottolineare questo aspetto per diversi motivi. Si è detto fin dall'inizio di questa seduta: le enormi criticità finanziarie che abbiamo ereditato sono note, è vero. Non deve essere un alibi, è vero, però la verità bisogna sempre ricordarla e dirla, è giusto.

Comunque rispetto anche a queste osservazioni dissento completamente da chi afferma che non siamo in condizioni di fare scelte politiche perché nonostante tutto, nonostante le difficoltà enormi che stiamo affrontando, le scelte politiche le stiamo facendo. Magari non vengono condivise, per carità, siamo maggioranza e opposizione e ci può stare. Ma le stiamo facendo.

Tornando all'aumento delle tariffe a domanda individuale, sicuramente sarebbe stata una cosa immediata da portare avanti, che avrebbe portato anche una liquidità. Però politicamente abbiamo scelto - come dicevo prima parlando della delibera - di razionalizzare le spese e ridurre gli sprechi.

È chiaro che il percorso che dobbiamo seguire non è concluso, però l'abbiamo avviato. E questo è un importante segnale.

Il dibattito di questi giorni invece è stato per quanto mi riguarda scadente, di un egoismo politico senza precedenti e se dovessi dirlo con una sola parola, un'irresponsabilità totale, addirittura con ingerenze documentate.

Spiegate ai cittadini cosa significa commissariare un ente. Spiegate che stavate auspicando l'aumento delle tasse al massimo sulle famiglie, in modo che...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

No Consigliere Brodu, prima sono intervenuto per il termine, non per il merito.

Prego, Consigliera Camarda.

Consigliere Brodu, la richiamo all'ordine!

A verbale non rimane niente, fatela terminare. Non ottenete niente facendo così. Sta esprimendo il suo pensiero.

Calmiamo gli animi, basta.

Non va bene non far parlare le Consigliere! Io non ho titolo per dire se è giusto o non ho giusto, se sento dei termini sconvenienti intervengo, ognuno è libero di esprimere il proprio pensiero, ha capito? E io questo lo tutelerò sempre!

Prego, Consigliera Camarda.

CONSIGLIERA CAMARDA

State calmi che avete una certa... e poi vi sentite male.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Vi ricordo che questo Consiglio Comunale, rispetto ai precedenti Consigli Comunali, risparmia una media di 250.000 euro all'anno, avete capito?

È vero, sono spese documentate, questi sono dati certi.

Questo populismo non ci porta a niente, io direi che è ora di smetterla.

CONSIGLIERA CAMARDA

Volevo solo dire che...

Posso concludere?

Io dico quello che ritengo opportuno, non quello che vuole lei, Consigliere Montesu.

Volevo dire che l'aumento delle tasse sulle famiglie sarebbe derivato dalla presenza di un commissario. Punto.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Perché è vero, sei bugiardo!

PRESIDENTE

Consigliera Camarda, continui.

CONSIGLIERA CAMARDA

Se riesco a continuare, magari.

PRESIDENTE

Ma poi non rimane niente a verbale, rimane solo quello che dice la Consigliera Camarda, quindi non ha senso, state solo disturbando.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERA CAMARDA

Ma come si permette lei?!

PRESIDENTE

Io non mi sono permesso di intromettermi nelle vostre argomentazioni, e non mi permetto nemmeno per la Consigliera Camarda!

CONSIGLIERA CAMARDA

Ma come si permetta? Vada lei a studiare, che ha dimostrato ampiamente di essere incapace!

PRESIDENTE

Io intervengo solo se sento dei termini sconvenienti. Lei può argomentare - come avete argomentato voi - per 40, 20, 30 minuti! Sta parlando da tre minuti e non l'avete fatta parlare! Ma vi sembra normale? Vi sembra democratico? A me no!

Fatela parlare!

Ma lo dice lei che sono bugie!

CONSIGLIERA CAMARDA

Caso strano, vi scaldate sempre quando vi tocca qualcosa che vi dà fastidio. La verità fa sempre male, lo dice anche una canzone.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Sospendo la seduta, 10 minuti di sospensione.

Ad ore 20: 00 la seduta è sospesa.

Ad ore 20.20 il Segretario procede al quarto appello dei Consiglieri.

È presente il numero legale (19 Consiglieri presenti), la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Consigliera Camarda, può continuare il suo intervento, grazie.

CONSIGLIERA CAMARDA

Spero di poter terminare.

Riacciandomi a quello che stavo dicendo prima, concludo la frase che non ho terminato, mi auguro che non si auspichi un commissariamento per mettere le fondamenta della prossima campagna elettorale.

Detto questo, nonostante lo abbia già detto il Sindaco molto bene prima all'inizio della seduta, è importante dire che in questi tre anni...

Si parla di cose tecniche, ma ricordiamoci che noi stiamo facendo politica. Quindi ci sono dei dati politici, positivi, che vanno evidenziati. Quindi ribadisco quello che già il Sindaco ha illustrato prima, che non è un dettaglio che i tempi medi di pagamento sono passati da 104 giorni a 62. Siamo ancora indietro sicuramente, rispetto a quello che la legge ci chiede, ma stiamo migliorando.

Dobbiamo dirlo che la capacità di riscossione è passata dal 47% al 71%, sono stati riconosciuti gli arretrati al personale, il contributo alla Satta: ancora mi sembra che non sia ben chiaro che c'è stato un cambiamento normativo, ancora si continua a far finta che non ci sia stato ma c'è stato, quindi il nostro impegno noi l'abbiamo garantito e l'abbiamo dimostrato.

Poi vogliamo parlare di cash, come qualcuno ha detto prima? Ma è un dato di fatto che le gare d'appalto in tre anni siano state 260, a differenza del mandato precedente intero di cinque anni in cui sono state 120. Poi se vogliamo parlare solo di cash... parliamo di azioni concrete a mio avviso.

Il piano delle periferie che credo non abbia precedenti nella storia di questa città. Anche quello è niente? Non sono investimenti? Niente, non è considerato niente.

Noi invece lo consideriamo molto e ne vedremo i frutti, chissà quando ma li vedremo.

Però un appunto, Assessore, glielo devo fare. Oggi è 29 giugno, ciò che

auspicio per il futuro è che i termini per la presentazione del bilancio siano rispettati.

Però - c'è un però - considerando che nel 2009 è stato approvato il 28 luglio; nel 2010 il 28 settembre; nel 2011 il 14 luglio; nel 2012 il 30 luglio; nel 2013 il 29 ottobre; nel 2014 il 7 agosto, e aggiungo anche che nel 2006 è stato approvato un bilancio, non ricordo chi fosse l'allora Presidente del Consiglio in carica, con parere favorevole con riserva.

Comunque Assessore, nonostante l'appunto direi che siamo in netto miglioramento, quindi continuiamo su questa strada e miglioriamo ancora.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti, cittadini, Consiglieri e Giunta.

Ho ascoltato con molto interesse tutti gli interventi che si sono succeduti da parte dei Consiglieri. Sono qui per la prima volta a parlare di bilancio, ma essere tacciato di essere un kamikaze, un martire, un irresponsabile, addirittura a un certo punto è apparsa la parola "imbroglioni"... Non sono cose che fanno bene alla discussione democratica e a tutto ciò che ne consegue per quanto riguarda il prosieguo dell'attività.

Sicuramente non sono i toni che ci si aspetterebbe davanti a un bilancio che comunque, come ben detto da chi mi ha preceduto, la Consigliera Camarda, so che può creare molto dispiacere però ha avuto un parere positivo.

Ci dispiace per chi forse si aspettava di avere un parere negativo.

E non si capisce neanche come si possa, dopo le esposizioni degli Assessori, oltre quelle del Sindaco, degli Assessori Sanna e Belloi, dire che questa Amministrazione non ha una visione politica, non ha una visione anche proiettata nel futuro, quello che dovrebbe avere una classe politica che si occupa dei problemi della città e, nonostante i problemi della città, cerca di trovare le soluzioni, che sicuramente non possono essere né la dichiarazione di dissesto e meno che mai ovviamente il commissariamento.

Quando si ha davanti un bilancio in cui si tenta di ottimizzare quelle che sono le spese, non si accendono nuovi mutui, quindi non ci sono nuovi debiti per pagare i pregressi, siamo davanti a delle azioni comunque virtuose. Certo non saranno quelle che risolveranno in toto il problema, ma andare a dire che non c'è un tentativo di risoluzione perché non c'è una visione politica d'insieme mi sembra quantomeno azzardato.

Mi piacerebbe mettere in luce questo aspetto. C'è stato un attacco molto forte nei confronti della Giunta per quanto riguarda le strutture sportive.

Si ritorna a parlarne, io da quando sono bambino o ragazzino sento parlare del palazzetto dello sport, questa bellissima opera che evidentemente non è stata capita da noi, ma vediamo che forse non è stata neanche capita dalla precedente Amministrazione, visto che da una nota dell'8 giugno 2015, cioè esattamente la settimana prima che si svolgessero le elezioni, la Regione ritirava il finanziamento al palazzetto dello sport di sa Tanca 'e S'Ena in quanto dal 26 febbraio 2010 non si era più avuta notizia delle ulteriori tranches di finanziamento.

A me non interessa fare dietrologia, non ci è interessato quando ci siamo candidati e quando abbiamo scritto il programma elettorale e su quel programma elettorale, ahimè, anzi ahivoi, abbiamo vinto le elezioni.

Però bisogna anche mettere in chiaro che il finanziamento per il palazzetto dello sport è stato ritirato all'Amministrazione Bianchi, cioè all'Amministrazione precedente l'Amministrazione Soddu, che ha in qualche maniera tentato di recuperarlo anche con nuovi progetti, cercando anche di...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Vi prego, penso ci saranno atti.

Non dialogate. Continui.

CONSIGLIERE MELE

Non te lo ricordi?

Glielo spediamo, la memoria è una cosa positiva.

Quindi non per dietrologia, non per dare colpe, sono questioni che non ci interessano. Però sentire dire qui da quattro o cinque ore a questa parte che siamo degli irresponsabili kamikaze martiri e anche un po' bugiardi perché andremo ad approvare - chissà se lo approveremo, per carità, però dal nostro punto di vista dovremmo approvarlo - un bilancio che non ha visione politica, non ci trova d'accordo.

Crediamo che, per tutti i motivi esposti dal Sindaco e dagli Assessori, che veramente hanno illustrato benissimo quella che è invece la visione politica e amministrativa della Giunta Soddu, noi andiamo davvero fieri di poterlo rivotare.

Rivotare nel senso che votiamo oggi ovviamente il bilancio del 2018 ma, come hanno fatto i Consiglieri prima di me che hanno sempre votato non per fiducia cieca, non andando al buio, ma perché evidentemente vedevano nell'azione della Giunta

Soddu un qualcosa che potesse farci uscire dal buio, dalle potenzialità inesprese della città.

Andiamo veramente fieri, a testa alta.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO G.

Presidente, colleghi Consiglieri, gentile pubblico e Giunta, Assessori e Assessore, io non scrivo poesie, le leggo. Qualcosina la scrivo ma più che altro mi piace leggere, leggere libri e romanzi, sono un appassionato di comunicazione a livello amatoriale e leggo narrazioni anche nella politica, perché la politica è principalmente comunicazione, così come la comunicazione è politica. Narrazioni ben definite e differenti.

Io ricordo l'entusiasmo di quando tre anni abbiamo fatto una campagna elettorale anche estenuante, ma entusiasmante, forte, che ha saputo coinvolgere tutti i quartieri della città.

E quella campagna elettorale che era basata su valori, aspettative, speranze sincere di tutti noi che non eravamo nient'altro di semplici cittadini che si candidavano alla gestione della cosa pubblica, ha creato un città un vento, un fermento, un circolo di energie positive, nuove, che è quello che ci ha condotto poi qui dentro a sedere appunto nei banchi del Consiglio Comunale e della Giunta e a tentare di governare una situazione che era a dir poco ingovernabile dal punto di vista finanziario.

Non mi sembra che noi quella strada l'abbiamo abbandonata. Abbiamo ancora entusiasmo, voglia di fare, voglia soprattutto di metterci al servizio della città.

E così facciamo ogni giorno. pur non vedendosi nella quotidianità molti, moltissimi di noi, quasi tutti, se non tutti sono impegnati chi a segnalare il lampione che non funziona, chi a suggerire come affrontare un procedimento burocratico all'interno dell'ente per qualsiasi richiesta, anche dal semplice patrocinio gratuito, richiesta appunto a questa Amministrazione.

Questo per dire che la nostra positività si scontra poi con una narrazione del male, del negativo: i martiri che vengono condotti alle battaglie, la città distrutta, i debiti, i debiti, i debiti; un linguaggio che noi non nascondiamo ma sul quale noi non puntiamo tutte le nostre energie, perché noi intendiamo infondere alla cittadinanza quella stessa speranza che nel 2015 ci ha premiati elettoralmente e per la quale noi dobbiamo rispondere anche oggi e risponderemo anche magari nel 2020 o più

avanti, in quel perseguimento degli obiettivi che sono propri del nostro programma.

Io ho sentito tante parole in questa narrazione della negatività che viene portata avanti. Un bilancio che viene metaforicamente chiamato secchio coi buchi da cui fuoriesce l'acqua, quando sarebbe più appropriato a livello metaforico una serie di condotte idrauliche, perché il bilancio è suddiviso in capitoli.

Magari un tubo può perdere, possono perdere anche due o tre tubi, però poi ci sono quei tubi che ancora funzionano o che magari innestiamo noi stessi e attraverso i quali l'acqua passa e raggiungere quelle aiuole che riusciamo a far risplendere di verde.

Magari riesce a dare un servizio ulteriore alla città tramite i nostri immobili che siamo riusciti a valorizzare, non ultimo cito l'AREUS.

Magari riesce a condurre nuova acqua all'interno dell'ente con la vendita di quattro immobili del piano alienazioni.

Magari riesce a portare tutti quei milioni di euro sui quali non si vuole concentrare l'attenzione della cittadinanza, perché questo è il primo vero e proprio bilancio politico di questa maggioranza e io ci tengo particolarmente a mettere l'accento su questo aspetto perché per la prima volta noi abbiamo, in questi tre anni, un Assessore politico, eletto dal popolo, dalla cittadinanza nuorese, che si è occupato con impegno di questo bilancio.

Ovviamente non l'ha fatto da solo, l'ha fatto con tutti noi e noi tutti abbiamo portato la nostra acqua, facendola passare su quelle tubature sane, puntando anche alle tubature malate, quindi nella loro chiusura e magari nella loro sostituzione per ridurre gli sprechi, efficientare le spese della macchina amministrativa.

Si è detto tanto e io devo richiamare gli aspetti di questa narrazione negativa. Si è detto: "sì, ma 260 gare d'appalto non sono quanto in cash noi ne abbiamo fatto con 120, perché noi abbiamo lasciato economia nel territorio".

Ecco però che questo piccolo intervento cozza poi con quello che viene detto sul piano alienazioni, cioè "voi non riuscite a vendere perché l'economia è malata, c'è qualcosa che non va se voi non riuscite a vendere".

Allora delle due l'una: o quei 120 appalti tanto propagandati hanno pompato tutti questi soldi, che noi non vediamo nell'effettivo riscontro dell'acquisto degli immobili comunali, oppure effettivamente questa economia nella nostra città, nel nostro territorio comunale non c'è, non c'è stata.

Sì, è bello parlare di cash, poi magari andiamo a vedere le spese e quali sono le imprese del territorio, vorrei saperlo, che hanno vinto partecipando a gare,

rispettando norme etc., queste gare e questi milioni che avrebbero profuso nel nostro territorio.

Fra gli altri viene citato continuamente questo palazzetto. Probabilmente sono molto ignorante e leggo male la cronaca, ma non mi pare che una tale *Ciro Menotti* di Ravenna sia nuorese ma neanche sarda, se questo è il profondere cash nel nostro territorio.

Si è parlato di museo delle identità, sul quale noi abbiamo recuperato come Amministrazione 12 milioni di euro.

Museo dell'identità di cui nessuno conosce il progetto, un accordo quadro firmato il 30 settembre 2006 da Soru. Un progetto generico di 32 pagine, citato a pagina 25 e 26 di questo accordo quadro nel quale fumosamente si parlava di suddivisione in piani - vogliamo questo, vogliamo fare quello - ma nella pratica chi lo avrebbe gestito, con quali risorse, sulla base di quale statuto a tutt'oggi noi non lo sappiamo.

Viene detto: "però, signori, voi non state spendendo risorse comunali, state spendendo risorse che arrivano da altri enti".

Mi devo trancare le mani? Devo abbandonare la nave? Devo restituirli? Rifiutarli?

Io trovo molto positivo il fatto che politicamente questa Amministrazione si sia battuta forte, riuscendo a portare a casa accordi, convenzioni, protocolli d'intesa, milioni sui quali noi vigileremo costantemente perché vengano cantierizzati al più presto.

E poi, se se li dovesse godere - sorte mala non bind'appat - un altro Sindaco, speriamo si ricordi che l'ha fatto questa Amministrazione, l'hanno fatto questi Assessori, quel Sindaco, questo Consiglio.

Sullo stesso principio secondo il quale noi non dovremmo accettare risorse provenienti da altri enti, qualcuno si dovrebbe ricordare che nel 2007, Giunta Zidda, questo ente vinse 10 milioni di euro per il progetto Pratzas De Janas. Io su quei percorsi ristabiliti non ho visto imprese nuoresi lavorare nelle case storiche, che magari erano vincolate a un uso specifico che era nelle schede progettuali fatte appunto dalla buonanima, che mi piace ricordare, dell'ingegner Floris.

Ho visto solo aperture di piazze ristrutturata all'arrivo dell'ex Presidente della Camera Laura Boldrini. Non uso il termine "case chiuse" ma questo è il termine, senza alcuna ironia.

Poi, nella narrazione del male, della negatività: "eh, ma lei ha chiesto l'aiuto

della Regione, poi non l'ha voluto, non la sostengono”.

No, io la sostengo. La sostengo perché sto vedendo che i frutti di quelle richieste sono sottoscritti da tutti i Comuni della Sardegna, che è diventato un tema di rilevanza regionale, un tema politico non del piangersi addosso ma del dire: signori, qui tutte le Amministrazioni Comunali hanno un problema e anche le Amministrazioni che non ce l'hanno stanno dicendo: signori, Nuoro ha un problema, va risolto. “Nuoro” per dire anche altri Comuni.

Quindi soprattutto io non condivido minimamente l'assenza di programmazione politica in un simile bilancio fatto da un Assessore politico eletto, e non la condivido perché è politica anche e specialmente soprattutto nominare nei posti di responsabilità, com'è giusto che sia, laddove si danno gli indirizzi, persone atte a dare quegli indirizzi; così come è fare politica dare gli indirizzi dei C.d.A., nominare i revisori dei conti, creare cioè quella rete attraverso la quale gli indirizzi politici passano.

Noi siamo orgogliosi - mi permetta signor Sindaco, perché è stato abbastanza travisato il suo intervento da altri, la sua motivazione - anche senza quella di sostenerla e di sostenere ovviamente la Giunta nell'approvazione di questo bilancio del quale andiamo veramente, ma davvero tanto orgogliosi.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e procediamo con le dichiarazioni di voto.

La parola alla Consigliera Moroni.

CONSIGLIERA MORONI

Buonasera a tutti i presenti. Intanto dichiaro il voto favorevole del gruppo consiliare Scegliamo Nuoro ad un bilancio che è politico, un bilancio che è nuovo e anche nella discussione di oggi si contrappone una visione del nuovo rispetto a una visione stantia e vecchia, un rivangare cose vecchie.

A volte si ha l'impressione che certi interventi vengano ripetuti di anno in anno in sessione di bilancio, perché le cose sembrano sempre le stesse.

Noi siamo orgogliosi di votare questo bilancio. Noi non siamo martiri, non siamo kamikaze però siamo combattenti. Crediamo in questo bilancio, crediamo nella città e crediamo anche in questo Assessore.

Devo dare ragione al collega Consigliere Siotto perché è un Assessore politico che ci ha permesso di fare un bilancio politico e non solo tecnico.

Quindi intanto il ringraziamento all'Assessore Sanna.

Poi vorrei velocemente leggere una cosa.

Una comunicazione della Regione Sardegna con protocollo in uscita dell'06/2015.

“Oggetto: Legge Regionale 29/05/2007 N. 2 Art. 29 comma 1 lettera A, che autorizza la concessione a favore del Comune di Nuoro di un contributo di euro 3.000.000 per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009 per la realizzazione del palazzetto dello sport.

In riferimento all'oggetto, si rappresenta che non è stata trasmessa da parte di codesta Amministrazione alcuna richiesta di pagamento di quote successive all'anticipazione già erogata in data 26 febbraio 2010.

Pertanto ai sensi dell'Art. 5, commi 9 e 10 della Legge Regionale 5 del 9 marzo 2015, i finanziamenti di cui all'oggetto sono revocati ope legis e gli enti beneficiari decadono dal diritto di ulteriori pagamenti, senza obbligo di restituzione di quanto già ricevuto.

Il disimpegno e la cancellazione dei residui relativi a impegni pluriennali è esteso alle ulteriori quote del medesimo impegno ancorché imputate su esercizi successivi al 2008

Il direttore del servizio dottoressa Maria Laura Corda. Il responsabile del settore sport dottor Daniele Congiu”.

Mi sembra di aver risposto al Consigliere Sulas a riguardo.

Ribadisco il voto favorevole a questo bilancio, ribadisco il sostegno a questa Giunta, il sostegno al Sindaco del quale condivido in pieno l'intervento iniziale e ribadisco anche che lo voto a testa alta.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Gusai.

CONSIGLIERE GUSAI

Mi rendo conto che l'attuale situazione economica non sia attribuibile esclusivamente a questa attuale Amministrazione, ma che sia una situazione attribuibile anche alle precedenti. Una situazione che va avanti da lustri che, con una gestione alcune volte sconsiderata, hanno comportato una fragilità della situazione economica attuale.

Pertanto, nonostante abbia alcune perplessità nel parere dei revisori che sono state esplicitare in maniera chiara, ritengo non sia giusto continuare con questo stile di politica rancorosa e vendicativa e ritengo che anche il commissariamento dell'ente comunale sia un qualcosa di avvilente non solo per la politica attuale ma anche per

quelle precedenti.

Pertanto preferisco non esprimermi dandovi in un certo qual modo anche un appoggio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Poche parole per ribadire quanto già ho anticipato in sede di intervento, ovvero che voterò contro questo bilancio di previsione.

Vedo che i revisori possono esprimere un parere, motivandolo con tante e diverse formule tra le quali anche quello con riserva. Vera è anche la situazione che un'Amministrazione può approvare un bilancio di previsione anche con un parere contrario, è di attualità e di quotidianità che anche grandi Amministrazioni, grandi città anche approvato anche di recente il loro bilancio di previsione col parere contrario dei revisori.

Vero è che la giustizia non solo contabile ultimamente si è interessata anche di altre Amministrazioni, ahinoi, allorquando vi erano pareri, diciamo così, con indicazioni di censura o di annotazione su alcuni bilanci.

Quindi la realtà purtroppo è non composita, ma è la più diversa e tutte sono meritevoli di attenzione.

Il tema non è tanto l'approvazione o un parere espresso in termini di riserva, quanto quello di confrontarci in ordine alle ragioni che hanno motivato una riserva, quindi confrontarci nel merito delle questioni e delle cose.

Allora continuo a ribadire, e lo ribadisco in modo particolare all'Assessore e lo ribadisco in modo particolare al Sindaco e poi ovviamente ai singoli Consigli di maggioranza, e lo ribadisco anche a me stesso ovviamente, il problema è trovare una risposta all'interno del bilancio sulle singole annotazioni fatte dai revisori, nel merito e in modo particolare su un contesto di un debito fuori bilancio che non è presente, su dei disavanzi che sono stati annotati come avanzo che meritano ovviamente una risposta.

Poi se la risposta non c'è, il voto può essere tranquillamente favorevole, non ci vestiamo a lutto per questo ma le considerazioni e contabili e finanziarie e soprattutto, perché a noi questo spetta, politiche, ce le manteniamo tutte.

I giudizi politici, in assenza di queste risposte in modo particolare su questi passaggi evidenziati nella relazione dei revisori, non possono che essere dei giudizi negativi fintanto che non vengono superati.

Detto questo, apro a volo di rondine, e la chiudo, una parentesi sulla reazione o sulle modalità o forme di interagire o meno, consentite o meno, al Consigliere nello svolgere il suo ruolo e la sua funzione con i revisori o con il collegio dei revisori se preferite.

Io non ho letto da nessuna parte che vi sia un divieto normativo di carattere generale, regolamentare o statutario - per stare alle fonti di questo municipio - che impediscono al Consigliere di interagire con il collegio dei revisori o con il singolo revisore, in forma orale, in forma verbale, con le forme, con le modalità in ordine all'espletamento del mandato che ritenga.

Ma se si volesse davvero addirittura spingere a sostenere che, essendo quello dei revisori un organo di ausilio del Consiglio Comunale ed essendo un organo collegiale, ogni qualvolta il singolo Consigliere necessita di un'opinione, di un'interlocuzione debba far richiedere e far convocare il Consiglio Comunale per interfacciarsi con i revisori, saremmo davvero alla lettura delle norme, a voler dare un approccio di benevolenza certamente burocratico, che mi pare davvero fuori da ogni ratio possibile.

Allora ritengo, riportando l'aspetto alla sostanza delle cose, che, al di là del modo di porsi, resta il merito della questione. E il merito della questione l'ho affrontato proprio...

PRESIDENTE

Chiuda, Consigliere.

CONSIGLIERE BRODU

Grazie, Presidente, perché mi ricorda l'orario, perché abbiamo tutti premura anche di definire i lavori.

Il mio voto per il gruppo che rappresento è un voto contrario.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Il mio voto sarà contrario e chiedo che la votazione avvenga per appello nominale. Siamo già in tre.

PRESIDENTE

Per la regolarità Saiu, Brodu e Montesu chiedono l'appello nominale.

CONSIGLIERE MONTESU

Voto contrario non perché voglia un commissariamento. Le nostre richieste sono agli atti di questo Consiglio. Non c'è mai stata una richiesta di

commissariamento.

C'è stata invece una proposta politica per poter affrontare in maniera diversa e in maniera più efficace dal mio punto di vista la crisi che attanaglia questo Comune, che non è una crisi che avete creato voi, non è una crisi che abbiamo creato noi, ma è una crisi che viene da lontano, che viene dagli anni in cui c'era una certa febbre di proletarizzazione di questa città, che credeva di poter espropriare della proprietà i cittadini per fare delle case che la Regione chiedeva.

Questa situazione fatta in una certa maniera, fatta con decretazione di urgenza, con pratiche che non si sono mai concluse col decreto di esproprio per favorire cooperative bianche e rosse, diciamo pure, ha portato a una certa situazione.

Quei tempi non li ha creati Soddu, non li ha creati Montesu, non li ha creati neanche Bianchi, credetemi.

Allora, di fronte a una consapevolezza del genere quello che abbiamo chiesto, ed è agli atti, ripeto, era di andare tutti insieme, dando la massima forza al Sindaco Soddu, di andare a discutere con la Regione proprio di queste cose.

Il Sindaco Soddu ha fatto le sue scelte e ha creduto di abbandonare questa strada. Ha fatto le sue valutazioni e ci ritroviamo ad oggi, ci ritroviamo di fronte a un bilancio che per poter reggere, per poter chiudere come deve chiudere, stava e sta cercando di ignorare o classificare in maniera inappropriata determinate cose.

Non siamo d'accordo, ma non perché vogliamo il commissariamento. Noi quello che vogliamo l'abbiamo detto chiaro e tondo: noi vogliamo un'azione politica forte, non vogliamo galleggiare, non vogliamo andare avanti tanto per andare avanti.

Qui tra di noi non c'è nessuno che ha aspirazioni alle regionali o a chicchessia, non c'è nessuno. Perlomeno io non ne ho.

Forse c'è qualcosa dalle vostre parti, ma non lo so, non credo neanche quello.

Cioè i movimenti politici onestamente, le scissioni e le ricomposizioni sono più da quella parte che non da questa parte.

Allora io dico una cosa: lasciate perdere, noi non vogliamo il commissariamento, noi vogliamo affrontare semplicemente il problema in maniera diversa, in maniera più efficace, in maniera credibile, senza nascondere niente, alla luce del sole, prendendoci le responsabilità e soprattutto essendo rigorosamente fedeli alle norme, alle leggi di questo Stato, di questa Regione e di questo Comune.

Questa è la nostra posizione, non altra. Noi ci arrabbiamo quando voi cercate di darcene un'altra. Non è vero, non è questa. La posizione nostra è chiara, è già scritta.

Se voi avete bisogno di falsare la nostra posizione per poter fare un intervento, allora siamo messi molto male, ragazzi.

Per cui cercate di capire, io voterò contro per questo motivo, però sono sempre pronto – ripeto - a quella proposta che abbiamo fatto inizialmente perché la condividiamo e ne siamo convinti.

Voi volete andare avanti così? Prego, accomodatevi. Però vi sto dicendo che questo è un bilancio falso, non veritiero, che gonfia determinate partite per cercare di chiudere i numeri. Le partite che sono gonfiate ve l'abbiamo detto.

Oggi magari l'approverete. Forse vi siete dimenticati, ma fra 30 giorni avete gli equilibri.

PRESIDENTE

Chiuda, Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Non so che cosa troverete. Dovete trovare i soldi, l'avete capito? Dovete trovare i soldi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO

È stato un dibattito ricco, per certi versi anche spinoso e acceso.

Non ho sentito da parte della maggioranza, da parte di nessuno per la verità, neanche da parte del Sindaco se non sbaglio, però può darsi che qualche passaggio l'abbia fatto, riferimenti alle questioni poste dai revisori.

Nessuno di voi ha voluto neanche tentare di dare qualche spiegazione sul saldo iniziale, che è quello del risultato di amministrazione presunto, oppure sul mancato inserimento dei debiti oramai certificati.

Questo è un problema, perché non si può continuare a mettere la polvere sotto il tappeto.

Voterò contro per questo motivo, voterò contro per il PEF inaffidabile che ovviamente si ribalta sul bilancio, voterò contro per il piano delle alienazioni assolutamente inverosimile, voterò contro per il piano delle opere pubbliche.

Sto votando il bilancio per tutti questi effetti, perché lei sa che il piano delle opere pubbliche è dentro il bilancio.

Voterò contro il piano delle opere pubbliche perché è velleitario e totalmente inaffidabile.

Mi corre l'obbligo, lo faccio per una - dal mio punto di vista - gentilezza

soprattutto nei confronti del Consigliere Giovanni Mele, che ha voluto nel suo intervento toccare nuovamente la questione del palazzetto.

Ha citato una nota, così come l'ha fatto la Consigliera Moroni, risalente a tre anni fa.

La Legge 5, quella che prevede o prevedeva il definanziamento delle opere pubbliche, all'Art. 12 - spero di non sbagliare, potrebbe essere un altro articolo - prevedeva anche la possibilità per le Amministrazioni che avessero subito un definanziamento anche parziale come il nostro, di recuperare...

Chiedo scusa, posso finire il ragionamento?

Io continuo questo ragionamento perché l'ho vissuto.

La lettera arriva prima che noi... eravamo ancora in carica, perché il ballottaggio si tiene il 15, questa cosa è una settimana prima, 10 giorni prima.

Bianchi, Moro e Mossone interloquiscono immediatamente, all'indomani della lettera, con la Regione. E ci hanno detto la cosa che sto dicendo io oggi: badate che nella Legge 5 all'Art. 12 c'è la possibilità per opere di un certo spessore, di una certa valenza, di un certo respiro come questa...

È stato recuperato già un'altra volta. Ti ricordi quando tu hai fatto la battaglia al contrario?

Finisco, lo dico perché io all'Assessore Cocco ho fatto un'interrogazione qualche mese dopo e anche lui mica ha detto questa cosa. Anche lui ha detto: "guardi che noi il finanziamento non lo perderemo, non spenderemo lì i soldi - è a verbale - io sono sicuro che non li perdiamo però non sono altrettanto sicuro che li spenderemo lì", perché avevate il in animo di spostarlo lì oppure per fare manutenzione a tutti gli altri impianti sportivi, l'ha detto anche oggi.

Noi interloquimmo con l'Assessore Regionale dell'epoca...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Vi prego, facciamo concludere. Vada alla dichiarazione di voto, Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Lo voglio dire per correttezza nei confronti di Giovanni Mele, lo dico con rispetto, con gentilezza se si può. Gli sto spiegando il meccanismo che io conosco, tutto qua.

L'Art. 12 prevedeva il rifinanziamento immediato, anche lì ope legis, a semplice richiesta, solo e soltanto con la dimostrazione che l'opera fosse strategica. Più

strategica di quella non ce n'è perché è un palazzetto com'è noto, e non sfugge a nessuno, di valenza comprensoriale e territoriale.

Maninchedda era pronto lì. Non so cos'abbia detto a voi.

No, che cinque anni? 2015, Giovanni.

C'è un altro equivoco, perché parla adesso del 2010. Quella cosa del 2010 è stata superata, noi nel 2013 appaltiamo i lavori con il finanziamento sussistente, sia chiaro.

PRESIDENTE

Vada alla dichiarazione, che sta finendo il tempo. 20 secondi.

CONSIGLIERE MORO

Avevo finito, nel senso che voto contro per tutte queste motivazioni. Questa cosa l'ho aggiunta e non c'entra niente. Ma ne parliamo anche fuori.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto Michele.

CONSIGLIERE SIOTTO M.

Noi siamo felicissimi di fare una scelta, perché siamo stati chiamati qui per fare delle scelte. Finalmente andiamo a votare un bilancio dove ci sono delle scelte, quindi politico. Certo, non ci sono tutte le scelte che avremmo voluto fare, mancavano le capacità economiche.

Ma richiamo le scelte perché per me è fondamentale poter scegliere. Poi si può anche sbagliare, come si è sbagliato, per esempio... se io fossi stato chiamato a fare delle scelte sul demolire la rotonda, l'ex carcere, avrei detto di no anche se mi davano i soldi.

Se fossi stato chiamato ad acquistare l'ex Banca d'Italia avrei detto di no, anche se mi davano i soldi.

Cioè gli errori si possono fare, ma siamo comunque chiamati a fare delle scelte.

Per esempio io personalmente non avrei mai scelto di fare il palazzetto lì a sa Tanca 'e S'Ena e – è un mio parere personale - a costo di perdere quei soldi sceglierei, e ho scelto dando il mio parere, di non farlo lì. Altri della maggioranza avrebbero magari voluto farlo, io personalmente lì non l'avrei mai fatto.

O mi dai i soldi per poterlo fare in un posto magari già coperto da quei servizi primari, facile da raggiungere e facile da gestire. Perché per il fatto che sia lì lontano magari è difficile anche da gestire.

Quindi io personalmente avrei detto no per il palazzetto dello sport lì e ho detto la mia, perché sarebbe stato un ulteriore costo o un'incompiuta con dei soldi pubblici,

anche se arrivano dalla Regione e non sono diretti dal Comune, ma sono soldi pubblici secondo me sprecati che avrebbero aggiunto ulteriori costi al Comune di Nuoro e alla cittadinanza nuorese.

Questo in un posto dove sinceramente non andavano fatti. Invece abbiamo scelto di mandare avanti la pedemontana, mica era un progetto nostro, esiste da una vita, io ero piccolo piccolo quando si parlava della pedemontana. Abbiamo scelto di mandarla avanti, finché possiamo la manderemo avanti.

Abbiamo scelto di fare una rotonda, che la chiamano la “rotonda quadrata”. Magari non l’avrei fatta così, non l’avrei fatta lì, ma quello è stato progettato, visti i costi di nuove progettazioni, i tempi e tutto abbiamo fatto la scelta di mandarla avanti lo stesso.

Quindi sono contento di poter fare una scelta politica.

E quando il Consigliere Montesu - mi perdonerà - dice di non aver mai fatto richiesta del commissariamento di questa Amministrazione, io ho qui una lettera inviata alla Regione, firmata se non sbaglio anche da Beppe Montesu, che chiedeva di essere conseguenti alla legge nel commissariare il Comune di Nuoro.

Stiamo parlando di pochi giorni fa, il 19 se non ricordo male. Ora non ricordo la data, comunque non può dire “non abbiamo chiesto”. Certo, l’avete chiesto. Legittimamente, però non potete dire che non l’avete mai chiesto. Avete chiesto di non farci scegliere.

PRESIDENTE

Non dialogate.

CONSIGLIERE SIOTTO M.

Bravo, secondo te, secondo una certa opposizione noi possiamo fare degli sbagli, ma li faremo sempre facendo delle scelte. Non li faremo sicuramente abdicando alla possibilità di fare delle scelte, e dico abdicando perché noi siamo stati eletti per fare delle scelte.

Mi auguro di fare sempre le scelte migliori, limitate alle capacità economiche perché “chin su dinare si podet fachere meda ma meda de prus”. Però con quello che abbiamo cerchiamo di fare il massimo.

Quindi io non posso non votare un bilancio dove ci sono delle scelte, un bilancio politico dove ci sono delle scelte, anche a rischio di votare qualche scelta che magari non è la migliore.

Però finché avrò forza e finché potrò farlo continuerò a scegliere.

Quindi confermo il voto positivo del nostro gruppo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Quante volte sui giornali ci capita di leggere di un ponte appena fatto che crolla? Di una scuola nuova che dopo due anni deve essere chiusa perché non sta in piedi?

Eppure a quel ponte, a quella scuola si è arrivati dopo progettazioni approfondite, dopo che gli atti di quei procedimenti sono stati vagliati con attenzione, soprattutto si arriva al ponte che crolla o alla scuola che deve essere chiusa perché chi doveva esercitare le funzioni di controllo non le ha esercitate.

Allora io ho deciso di rinunciare all'idea che sia meglio girarsi dall'altra parte e, di fronte a un atto come questo rivendico la mia responsabilità e la mia funzione di coinvolgimento di tutti gli organi di garanzia e controllo che l'ordinamento repubblicano italiano mi mette a disposizione, tutti.

Rifiuto chi si gira dall'altra parte, chi fa finta di non vedere e chi, come Ponzio Pilato, se ne lava le mani. Questo rifiuto.

E le comunicazioni alla Regione, le comunicazioni al collegio dei revisori, le comunicazioni alla Corte dei Conti e tutte le altre comunicazioni che su questo bilancio si renderanno necessarie per mettere sull'avviso tutti quelli che dovevano sapere, saranno fatte.

Io non sono disposto rinunciare a questo che è un mio compito fondamentale, che rientra tra le mie prerogative, tra le mie funzioni di Consigliere Comunale, che piaccia o che non piaccia.

Che poi lo viviate male, come un peccato di lesa maestà, questo non può essere un problema mio. Ma deve essere chiaro in quest'aula e alla città che per salvare Nuoro e l'Amministrazione Comunale da scelte che, lo ribadisco, sono pericolose e irresponsabili come quelle contenute in questo bilancio, io da Consigliere Comunale - ma credo anche gli altri Consiglieri che come me sono intervenuti in questo dibattito dai banchi dell'opposizione - certamente non faremo finta di finta, certamente non ci gireremo dall'altra parte. Certamente non saremo come quelli che quando cade una scuola o quando cade un ponte si meravigliano, perché io eserciterò tutte le funzioni di controllo che mi sono riconosciute.

Sul tema del bilancio in realtà interventi ne ho sentito pochi. È evidente che il tema del bilancio anche voi lo avete evitato nel dibattito.

Ritengo che chi voterà a favore si stia assumendo una grande responsabilità,

non tanto politica quanto piuttosto rispetto al futuro di questa città. Futuro che un bilancio così come ci state chiedendo di votare, mette seriamente in pericolo il futuro della città e delle Amministrazioni che dopo la vostra si troveranno a governare.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Camarda.

CONSIGLIERA CAMARDA

In realtà avevo pensato di non fare la dichiarazione, poi invece mi hanno ispirato.

Una cosa molto veloce: ascoltando le dichiarazioni di voto di chi mi ha preceduto, sono contenta, nel senso che si evince proprio qual è la differenza, nel senso che: siamo irresponsabili... siamo imbroglioni... siamo pazzi... stiamo andando incontro...

Invece io dico che siamo coloro i quali si stanno prendendo delle responsabilità e questo l'ha capito anche la città, perché da una parte abbiamo chi dopo anni e anni e anni ha amministrato questa città ed è stato mandato a casa e abbiamo chi questa città non l'ha mai amministrata.

Quindi questa è solo una conferma che la città ha scelto bene: ha scelto chi ha il coraggio di prendersi le responsabilità.

Pertanto confermo che il voto del Partito Sardo d'Azione è favorevole.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi.

È un po' anomalo, ma faccio anch'io una dichiarazione di voto, visto il sollecito che mi è stato fatto direttamente dal Consigliere Montesu.

Esprimerò quindi un voto favorevole, che mi chiama al coraggio, in questi termini. A me spiace che il garbo che ho sempre utilizzato e il rispetto che ho sempre portato all'opposizione astenendomi, come sa benissimo l'ex Presidente Moro, è prassi nel Comune di Nuoro. Però questo non voglio che venga visto come un fuggire dalle responsabilità.

Mi faccia parlare perché mi sembra abbastanza delicato.

Quindi, siccome lei deve sapere che la massima responsabilità all'interno di questa assemblea è mia e qualunque atto entri dentro questo Consiglio da un punto di vista della legittimità passa per la responsabilità del Presidente del Consiglio Comunale, non le passi per la testa che io scappi dalle mie responsabilità e non abbia coraggio.

Quindi io voto questo bilancio per una questione di legittimità. Non faccio altre

valutazioni, ma sappia che se io mi sono astenuto, mi sono astenuto solo e semplicemente perché questa è sempre stata la prassi del Consiglio Comunale di Nuoro.

Io non ho vissuto questo Consiglio Comunale ma mi è sempre stato riferito così. Quindi sappia che non era quello il motivo, e soprattutto per il rispetto che ho portato all'opposizione.

Ma vedo che anche qui fa spallucce e non le interessa l'argomento.

Comunque anch'io voterò a favore di questo bilancio.

Pongo in votazione per appello nominale il punto tre all'ordine del giorno.

Il Segretario procede al voto per appello nominale.

Sindaco Soddu Andrea: favorevole

Beccu: favorevole

Moroni: favorevole;

Calia: favorevole;

Mele: favorevole;

Siotto Michele:

Zedde: favorevole

Anghelèddu: favorevole;

Catte: favorevole;

Brau: favorevole;

Camarda: favorevole;

Siotto Graziano: favorevole;

Zola: favorevole;

Moro: contrario;

Brodu: contrario;

Montesu: contrario;

Saiu: contrario.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 4; astenuti 0.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 4; astenuti 0.

Votazione: approvata.

Grazie a tutti, la sessione ordinaria di bilancio è terminata alle ore 21:16.

LA SEDUTA È SCIOLTA.